ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 144
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

GIOVEDI ... 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 33, tel. 42-038, 50-890, 83-841 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (lun. 300) - Necrol. L. 200 per parola (lun. 250 p. p.). partecipaz. L. 300 p. p. (lun. 450 p. p.) - Echi cronaca L. 600 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1550): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

RINVIATA AD OGGI LA RISPOSTA AL PIANO OCCIDENTALE

Che cosa aspetta il Cremlino per dare a Gromyko le direttive?

Nella seduta di questo pomeriggio il ministro sovietico (dopo essere stato a pranzo da Selwyn Lloyd) dovrebbe finalmente pronunciarsi sulle ultime proposte degli alleati - Anche se la replica russa lasciasse aperta la strada ad ulteriori negoziati, la conferenza di Ginevra sarà sospesa la prossima settimana a causa degli impegni di Herter e Couve de Murville - Quest'ultimo verrà in Italia con De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, giovedì sera.

« Il vostro documento ha uno strano odore di voler mantenere i diritti di occupazione », così avrebbe detto ieri Andrei Gromyko agli Occidentali nella breve riunione pomeridiana prima di chiedere ventiquattr'ore di tempo per una risposta definitiva.

Oggi alle 15,30 spiegherà forse quel che ha inteso dire e nel contempo si trarranno precise conclusioni sulla sorte di questa lunga conferenza.

C'è aria di stanchezza a Ginevra. Soltanto i delegati sovietici continuano ad ostentare un certo ottimismo: « Non abbiamo fretta », dicono. E già risulta che Gromyko non intenderebbe soffermarsi esclusivamente sul documento occidentale per Berlino, ma vorrebbe riaprire altri argomenti: il disarmo, la sospensione degli esperimenti nucleari, un patto di non aggressione intereuropeo, l'istituzione in Europa di una zona di « armamenti limitati ».

A proposito dei due primi argomenti, Herter più volte negli scorsi giorni già ha affermato che essi [illegible] dai limiti di questa conferenza, essendo il primo di competenza della speciale commissione delle Nazioni Unite, ed il secondo affidato alla conferenza tripartita che si sta svolgendo attualmente pure a Ginevra.

Per gli ultimi due argomenti (patto di non aggressione, zona di armamenti limitati), Herter già ebbe a dichiarare che essi possono venire presi in considerazione solo come conseguenza di un accordo sulla riunificazione della Germania, e non prima.

Gromyko tuttavia, martellante e paziente come un vero diplomatico sovietico, risollevò nuovamente tali argomenti nel suo colloquio di martedì pomeriggio con Herter.

A mezzogiorno di oggi, Gromyko è ospite a colazione di Selwyn Lloyd il quale lo ha invitato forse con la speranza di convincerlo a non ampliare i temi della discussione, e di restare nell'ambito delle « concessioni concrete » (pur sempre trattabili) che gli occidentali hanno avanzato ieri l'altro.

Comunque non è dall'incontro Gromyko-Lloyd che dipende ormai l'esito del negoziato, bensì esclusivamente dalla natura delle direttive che il Ministro sovietico riceve od ha già ricevuto dal Cremlino.

Come sono queste direttive? Lo sapremo questa sera o, piuttosto, dovremmo saperlo questa sera: l'esperienza di questi ultimi giorni consiglia prudenza per ogni previsione, anche per quelle che sembrano più ovvie: i sovietici seguono una linea di condotta assolutamente « originale ».

In margine alla conferenza va poi rilevato un episodietto curioso. Ieri nel tardo pomeriggio Andrei Gromyko è stato per oltre un'ora nello studio del dentista Georges Katzaroff, sito al quinto piano dell'edificio dove ha sede la delegazione americana. Il suo arrivo in Place St. Gervais ha suscitato emozione, e si è subito parlato della possibilità di una visita ad Herter.

Ma la verità veniva ben presto precisata. Quando è ricomparso, Gromyko sorrideva ed ha scherzato volentieri, cosa insolita, con i giornalisti: « Sapeste quanto è incomodo avere mal di denti ».

Superato il mal di denti, speriamo che continui a sorridere anche oggi, ricevendo i colleghi occidentali nella sua « Villa della Pace » e dica loro che il documento presentato dagli alleati è interessante o, comunque, che si può discutere.

E' certo che il « piano » contiene concessioni di fondamentale importanza, per le quali i tedeschi dell'Ovest non nascondono qualche preoccupazione.

Le principali concessioni riguardano: la mancata conferma esplicita della validità dei diritti occidentali su Berlino, l'ammissione dei tedeschi dell'Est nei sistemi di controllo degli accessi all'ex-capitale, l'accenno alla possibilità che il regime in vigore sia modificato non più soltanto in conseguenza della riunificazione della Germania, ma anche in virtù di accordi eventualmente da concludersi fra le quattro potenze.

E' vero che, in base al documento occidentale, le truppe anglo-franco-americane dovrebbero restare a Berlino (salvo eventuali modifiche « qualora le circostanze lo consentano »), che la persistenza dello « status quo » è implicitamente ammessa, e che non si riconosce in alcun modo il regime tedesco di Pankow.

Tuttavia il tono complessivo conferma la volontà degli occidentali di negoziare un accordo di compromesso che non pregiudichi la soluzione dei fondamentali problemi che dividono l'Est e l'Ovest.

Le prospettive che l'Unione Sovietica accetti integralmente il piano occidentale sembrano molto scarse: è invece molto più probabile che essa formuli controfferte per silurare praticamente il piano stesso.

Due sono le alternative cui si tengono pronti gli alleati:

— se Gromyko respingesse le nuove proposte, essi chiederebbero una lunga sospensione dei lavori (dalle cinque alle sette settimane) per consentire ad ognuna delle parti di riesaminare la propria posizione;

— se Gromyko accettasse il piano, manifestando però il desiderio di discuterlo nei dettagli, l'Occidente chiederebbe ugualmente una breve interruzione dovendo i ministri degli Esteri di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia assolvere taluni impegni presi in precedenza. Fra l'altro verrebbe citato il fatto che il rappresentante francese, Maurice Couve de Murville, deve accompagnare in Italia il presidente De Gaulle la prossima settimana.

In ogni modo è convinzione generale che la soluzione della « impasse » cui sono giunte le trattative ginevrine si trova nelle mani del primo ministro Krusciov.

In questi ultimi giorni il capo sovietico ha [illegible] un atteggiamento di attesa che probabilmente desta perplessità anche tra i suoi alleati della Germania Orientale.

Da una decina di giorni i più alti esponenti del comunismo tedesco si trovano a Mosca: il fatto più significativo è che Krusciov si è astenuto sinora dal dichiarare conclusi tali colloqui.

Comunque se Krusciov desidera realmente un allentamento della tensione — e l'incontro alla sommità — il piano occidentale è in grado di offrirgli il pretesto migliore per porre fine alla guerra fredda che ha per oggetto Berlino.

n. i.

Il saluto di Gromyko all'ingresso del Palazzo delle Nazioni a Ginevra (Telefoto)

Moderato ottimismo nei commenti sovietici

MOSCA, giovedì sera.

La stampa sovietica ha assunto oggi, a proposito della conferenza di Ginevra, un tono amaro, ma non pessimistico: « Stiamo facendo una proposta dopo l'altra — dice un editoriale — per superare il punto morto e non dobbiamo scoraggiarci. Sicuramente avremo successo dal momento che ci battiamo per la causa della pace, che è viva nel cuore di tutti, ma dobbiamo fare molti sforzi ».

Alla fine di una lunga corrispondenza da Ginevra, la "Pravda" afferma che « la conferenza dei ministri degli Esteri può ancora raggiungere i positivi risultati che ci si aspettano ».

Entro l'estate a Parigi

Un incontro di Eisenhower con De Gaulle e Macmillan?

NEW YORK, giovedì sera.

Un incontro tra Eisenhower, De Gaulle e Macmillan avrà probabilmente luogo a Parigi entro la fine dell'estate, anche se non fosse possibile una riunione al vertice con l'Urss.

Tale informazione è attribuita da James Reston, noto giornalista del « New York Times », a « funzionari americani bene informati ». Implicitamente verrebbe confermata dalla dichiarazione fatta ieri da Eisenhower circa l'opportunità di un suo incontro con De Gaulle.

Il messaggio di Milazzo al Papa

L'on. Lodovico Corrao si è recato ieri negli uffici della Segreteria di Stato del Vaticano ove ha avuto un colloquio con mons. Angelo Dell'Acqua. L'assessore per i lavori pubblici del governo siciliano, fotografato mentre esce dalla porta di bronzo seguito dal capo dell'ufficio stampa della Giunta, ha consegnato al prelato un messaggio personale di ossequio dell'onorevole Milazzo al Pontefice (Telefoto a « Stampa Sera »)

Terrore e sorpresa in una cittadina polacca

Una leonessa fuggita dal circo lascia illesi duecento bambini

Uscita dalla gabbia che un inserviente aveva dimenticato aperta, penetra in un giardino d'infanzia e per mezz'ora rimane sdraiata sull'erba - I bimbi continuano a giocare e il domatore non osa intervenire per timore che l'animale alla sua vista si inferocisca - Infine la belva se ne va ed è catturata più tardi in uno scantinato

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, giovedì sera.

Ore di terrore ha vissuto la piccola cittadina di Opole, nella Bassa Slesia, per la fuga di una leonessa dal Circo che da ieri l'altro aveva piantato le tende ai margini dell'abitato. La belva, approfittando della disattenzione degli uomini addetti alla sua custodia che avevano lasciato la gabbia aperta, è uscita e si è diretta verso il centro della cittadina, dove ha seminato il terrore fra gli abitanti. Fortunatamente la leonessa che risponde al nome di Yorka, non ha fatto alcuna vittima, anzi si è comportata egregiamente con i duecento bambini che si trovavano nei giardini dell'asilo locale con i quali si è messa a giocare.

Il fatto che poteva avere catastrofiche conseguenze, è avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio. Erano da poco passate le quattordici quando Yorka nel transitare davanti al cancelletto della sua gabbia, l'urtava inavvertitamente: il grosso lucchetto che chiude la pesante gabbia in ferro non era stato chiuso, e cedeva sotto la spinta dell'animale, lasciando che si aprisse il piccolo cancello.

Dopo un momento di stupore Yorka, con un balzo, usciva dalla gabbia e nonostante i tentativi di alcuni uomini del Circo di fermarla, si dirigeva verso il centro di Opole. Immaginabile il fuggi-fuggi dei cittadini al suo passaggio. In pochi istanti la voce si spargeva per la città e quasi tutti gli abitanti si rifugiavano nelle abitazioni o nei locali pubblici, che venivano accuratamente sprangati. Per nulla impressionata da quel vlavai generale, Yorka che ha quattro anni e che è stata catturata giovanissima nel Congo belga, prendeva una via laterale della cittadina dove ad un certo punto, forse attratta da grida di bambini, si fermava dinanzi ad un giardino d'infanzia.

Trovato il grosso cancello aperto la leonessa entrava decisa, fra lo stupore di circa duecento bambini tutti di età variante fra i 3 e i 6 anni che stavano giocando nel giardino. Alla vista di quell'animale semisconosciuto i bambini con l'incoscienza che è caratteristica di quell'età gli andavano incontro, sotto gli occhi atterriti delle bambinaie e di alcune madri presenti.

Fortunatamente Yorka era di « buon umore ». Per almeno mezz'ora il feroce animale rimaneva con i suoi piccoli amici, i quali, continuavano i loro giochi senza mostrare paura della belva, la quale ad un certo punto, si sdraiava sull'erba.

Nel frattempo avvisati da alcune persone, giungevano al giardino di infanzia gli inservienti del Circo e il domatore Georghiu Staraja, i quali però non si avvicinavano alla belva per timore che questa alla loro vista reagisse. Pronti ad ogni evenienza, e con le armi in pugno, tutti gli uomini del Circo si nascondevano nelle vicinanze.

Yorka però rimaneva tranquilla tra i piccini. Passata una mezz'ora la leonessa con un balzo raggiungeva il muricciolo dell'asilo infantile, e vanamente inseguita dal personale del Circo, saltava in strada e andava a rifugiarsi nel seminterrato di una abitazione in costruzione, eludendo così le ricerche degli uomini del Circo. Erano le 18,30 quando veniva scoperta casualmente da un muratore che era sceso nella cantina per prendere alcuni attrezzi.

Chiamati un'altra volta gli inservienti i quali stavano battendo i dintorni per ritrovarla, questi giungevano prontamente con alla testa il domatore Georghiu Staraja, che non faticava a calmare Yorka, la quale alla vista degli uomini aveva cominciato a dar segni di nervosismo. Poi la leonessa si lasciava docilmente legare con grosse funi e quindi trasportare all'accampamento ove veniva rinchiusa nuovamente nella sua gabbia.

Ieri sera il Circo ha visto il « tutto esaurito ». Gli abitanti di Opole, riconoscenti verso l'animale che non aveva inferito contro i piccini, hanno a lungo applaudito la belva.

L. r.

TENSIONE IN ARGENTINA

Ordine di arrestare cinque alti ufficiali

Edifici pubblici a Buenos Aires presidiati dalla truppa

BUENOS AIRES, giovedì sera.

Uno stato di pericolosa tensione regna nella capitale argentina in seguito ad un'ondata di arresti.

E' di stamani la notizia da Cordova, culla della rivolta contro Peròn, che è stato ordinato l'arresto di 4 ammiragli e di un generale dell'esercito. Per quanto non sia stata data alcuna motivazione, è evidente che il mandato di cattura dei cinque alti ufficiali è strettamente legato alle notizie ufficiose secondo le quali i capi militari argentini sono implicati in una « cospirazione sovversiva ».

Gli ammiragli colpiti sono Isaac Rojas, Samuel Toranzo Calderon, Arturo Rial e Pedro Favaron; il generale è Arturo Ossorio Arana. Tutti e cinque sono considerati accaniti oppositori dell'ex-presidente Juan Domingo Peròn. Isaac Rojas fu vicepresidente del governo rivoluzionario provvisorio del generale Pedro Aramburu.

L'ammiraglio Rial è un ex-sottosegretario alla Marina che recentemente rassegnò le dimissioni da presidente del Circolo Navale per dedicarsi interamente alla politica. Il contrammiraglio Favaron comandava le truppe da sbarco argentine, mentre Toranzo Calderon fu uno degli « eroi » della rivoluzione che abbattè il regime peronista.

Infine il generale Ossorio Arana, il cui arresto è stato ordinato pure stamane, era ministro della guerra nel governo di Aramburu.

Nel frattempo il presidente Frondizi sta cercando, con alquanta cautela, di ridurre la situazione di [illegible] agitazione esistente in seno alle forze armate.

A Buenos Aires, il ministero della Difesa appare sotto sorveglianza di forti contingenti armati, con mitragliatrici piazzate a tutti i piani.

Mentre in tutto il Paese vengono prese misure di precauzione per affrontare la situazione, il governo annuncia la designazione del gen. Rosenda Fraga a sottosegretario alla Difesa, al posto del dimissionario Manuel Raimundes.

Le dimissioni di quest'ultimo sono avvenute dietro richiesta della guarnigione di Cordoba, poichè le idee nazionalistiche di Raimundes avevano suscitato antipatie nell'esercito.

La tensione permane, mentre il governo ha allo studio altre richieste presentate dal gen. Robert Orola, comandante della Quarta divisione a Cordoba, il quale è giunto stamane a Buenos Aires.

Spagna: manifestazione contro il governo

Dura reazione franchista allo sciopero dei comunisti

(Nostro servizio particolare)

MADRID, giovedì sera.

Lo sciopero nazionale di ventiquattro ore, diretto contro il regime franchista, ha avuto inizio a mezzanotte. Le sue possibilità di successo appaiono limitate dalla pronta e dura reazione governativa manifestatasi con l'arresto di centocinquanta organizzatori della dimostrazione. Va inoltre rilevato che i movimenti contrari al regime ma non comunisti (anarchici, socialdemocratici, democristiani, repubblicani moderati, liberali monarchici) si sono astenuti dal patrocinare l'agitazione dopo l'adesione allo sciopero dei comunisti.

Stamane presto, la situazione a Madrid appariva normale: funzionavano i taxi ed i servizi di trasporto pubblico. Le pattuglie di polizia (naturalmente in stato d'allarme), sono pronte ad intervenire, ma non compaiono nelle strade.

Le preventive misure antisciopero della polizia hanno raggiunto perfino un funzionario del Ministero degli Esteri. Molti arrestati sono agitatori comunisti, tra cui Sanchez Montero.

Soltanto nel tardo pomeriggio, semprechè la censura governativa lo consenta, si potrebbe compiere un bilancio statistico sulla riuscita dello sciopero nei grandi centri industriali di Barcellona e Bilbao: comunque le astensioni dal lavoro saranno limitate poichè in Spagna lo sciopero è illegale e gli operai sanno quindi che aderendo all'agitazione possono perdere l'impiego oltre ad eventuali sanzioni penali.

Secondo notizie ufficiose, diffuse verso mezzogiorno, nel complesso il 90 per cento dei lavoratori avrebbero regolarmente lavorato. Nelle fabbriche di Madrid le assenze sono state appena dello 0,5 per cento.

Situazione praticamente normale anche nelle miniere delle Asturie. Non si segnalano incidenti.

Dalla capitale, come indizio di calma assoluta, si pone in rilievo il fatto che la vendita dei biglietti per la corrida del pomeriggio è proseguita regolarmente.

S. D.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	17	18
Rendita 3½	72 10	72 40
» » con.	72 —	72 30
[illegible]	71 80	71 80
Rendita 5%	105 90	105 90
» » con.	105 90	105 90
Redimibile 3½	92 40	[illegible]
» con.	97 50	[illegible]
Redimibile 5%	100 —	100 —
» con.	99 90	99 90
Ricostruz. 3½	88 20	88 40
» con.	88 10	88 30
Ricostruz. 5%	100 40	100 40
» con.	100 50	100 50
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	—	—
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 10	101 05
[illegible]	100 90	101 10
[illegible]	101 —	100 90
[illegible]	101 10	101 05
[illegible]	101 25	101 20
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 50	102 90
[illegible]	102 90	102 40
[illegible]	103 40	103 60
[illegible]	102 30	102 70
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	133 50	134 50
[illegible]	133 87	134 —
[illegible]	100 —	100 50
[illegible]	105 55	105 55
[illegible]	125 35	126 25
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	99 80	100 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 40	100 55
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	97 15	97 10
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	102 75	102 50
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	102 50	102 30
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	102 —	102 25
[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	102 —	102 30
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	104 —	103 70
[illegible]	104 10	103 70

	17	18
[illegible]	102 90	102 50
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	108 15	108 15
[illegible]	107 90	108 50
[illegible]	108 25	109 40
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	103 50	103 70
[illegible]	103 30	103 25
[illegible]	104 20	104 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 —	106 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	106 60	106 90
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	103 30	102 50
[illegible]	107 —	108 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	112 60	112 60
[illegible]	102 80	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 50	101 —
[illegible]	102 20	101 80
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	102 45	102 75
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	102 22	102 22
[illegible]	102 10	102 30
[illegible]	104 —	104 20
[illegible]	103 —	102 60
[illegible]	100 30	[illegible]
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	95 70	95 70
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13650	13600
[illegible]	9400	9425
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3050
[illegible]	—	3600
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	87 —	—
[illegible]	61700	61475
[illegible]	43975	44000
[illegible]	3640	3600
[illegible]	2300	4800
[illegible]	[illegible]	2730
[illegible]	—	2350
[illegible]	1730	1751
[illegible]	15800	15935
[illegible]	4100	4130
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	17	18
Talco Grafite	—	—
[illegible]	7575	7590
[illegible]	1890	1875
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	507 50	506 —
[illegible]	334 50	335 50
[illegible]	936 50	938 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1490	1440
[illegible]	15 75	15 75
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible] —	700 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1915	1902
[illegible]	1880	1875
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1337	1335
[illegible]	985 —	1030
[illegible]	3460	3480
[illegible]	1780	1800
[illegible]	1788	1790
[illegible]	1780	1785
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	111 —	111 —
[illegible]	—	—
[illegible]		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4525	4533
[illegible]	17600	17600
[illegible]	2235	2235
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	4550	—
[illegible]	380 —	380
CHIMICI		
[illegible]	1965	1970
[illegible]	1200	—
[illegible]	2510	—
[illegible]	16475	16550
[illegible]	4380	4300
[illegible]	2170	2177
[illegible]	2990	2850
[illegible]	3010	3000
[illegible]	754 —	748 —
[illegible]	245 —	247 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9500	9615
[illegible]	—	—
[illegible]	772 —	772 50
[illegible]	—	—

A TORINO — La riunione presenta un mercato attivo nella fase di apertura e tendenzialmente sostenuto. Al centro dell'interessamento dei compratori, sono gli elettrici, le Fiat, gli assicurativi, la Stet e i finanziari. Qualche spunto di miglioramento riguarda altre voci isolate.

Nella seconda parte della riunione l'attività diminuisce sensibilmente, per cui qualche realizzo smorza la chiusura il tono generale del mercato. Comunque, al listino, è evidente la fondamentale resistenza della quota.

Nel dopoborsa mercato sostenuto.

Cambi ufficiali: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 644,38; franco svizzero lib. 143,80; corona danese 90,10; corona norveg. 87,12; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,55; franco belga 12,33; franco francese 126,30; sterlina 1744,35; marco germanico 148,50; scellino austriaco 23,97.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-5900; marengo svizzero 4260-4400; sterlina carta unitaria 1750-1790; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,75-144,75; franco franc. 124-128; oro fino 698-704; argento 19-19,85.

A MILANO — Nel settore azionario, la riunione di stamane si apriva su intonazione resistente e con un buon volume di affari. Man mano che si progrediva nelle contrattazioni, l'intonazione si faceva sempre più ferma e la chiusura aveva luogo sui livelli massimi della giornata.

In buona vista le Edison, le Viscosa e la Fiat, questa ultima largamente ricercata a premio per fine settembre con 90 lire e per fine ottobre con 150 lire. Anche la Saffa e la Motta si portavano su posizioni più avanzate.

Il settore del reddito fisso era, invece, seriamente ostacolato dallo sciopero dei bancari, dato che gli istituti non sono in grado, per mancanza di personale, nè di consegnare nè di ritirare i titoli contratti. Ciò ha evidenti riflessi sul computo degli interessi. In definitiva, venivano ripetute nominalmente le quotazioni precedenti.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 48.800; Bastogi 2788; Finelettrica 1781; Finmare 591; Finsider 856; Giss 7250; Invest 4145; La Centrale 15.080; Sviluppo 2868; Ass. Generali 61.300; Fond. Incendio 13.100; Assicurat. Italiana 39.700; Ras 36.850.

Ferr. N. Ord. 3850.

Châtillon 8740; Cantoni 18.800; Olcese 1115; Cucirini C. C. 11.636; De Angeli 3840; Cascami Seta 10.355; Gavardo 3874; Lanificio Rossi 6400; Lanif. e Canap. 1005; Rossari e Varzi 38.800; Rotondi 27.000; Tosi 4780; Seta Viscosa 3435; Un. Manifatture 71.800.

Dalmine 3535; Ilva 501,50; Metalli 3650; M. Amiata 7580; Montecatini 3022; Monteponi 1275; Siele 3780.

Bianchi 426; Fiat 1954; Nebiolo 15,80.

Sade 1734; Cieli 3645; Dinamo 3311; Edison 3948; Bresciana 3355; Sarda 5570; Valdarno 3790; Emiliana 3457; Subalpina 3843; Magneti Marelli 1760; Ercole Marelli 698; Orobia 2640; Romana Elettr. 3495; Sesa 3485; Sip 1815; Meridionale 1786; Stet 3875; Tecnomasio 2870; Teti A 4090; Teti B 4060; Terni 355,50; Unes 1051; Vizzola 4890.

Dist. Italiane 4865; Eridania 4940; Romana Zuccheri 839.

Anic 2835; Italgas 1970; Liquigas 785; Mira Lanza 16.490; Pibigas 349; Rumianca 2171; Saffa 4810.

Aedes 4230; Beni Stabili [illegible]; Immobiliare 772,50; Risanamento 8650; Silos Genova 4850.

Cartiera Burgo 17.800; Ciga 6250; Eternit 4820; Italcementi 17.450; La Rinascente [illegible]; Pirelli S.p.A. 4850; Pirelli e C. 4116; Mittel 4780; Edison Volta ord. 2598; Edison Volta pref. 2840.

I prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 5800-5875; sterlina oro (nuovo) 5825-5875; marengo 4275-4415; sterlina unitaria 1760-1780; dollaro carta 619-621; franco svizzero 143,70-144,10; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-706; argento 19-19,40.

Banconote. Prezzi ufficiali: dollaro Usa 619,[illegible]; dollaro canad. 644; sterlina 1744,50; franco svizzero 143,80; franco francese 126,25; franco belga [illegible]; fiorino oland. 164,50; marco germanico 148,465; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,85; escudo portoghese 21,80; corona danese 90,075; corona svedese 119,89; corona norvegese 87,11; dinaro jugoslavo: taglio grosso 0,84, taglio piccolo 0,976.

A GENOVA — Borsa brillantissima, specie su tutto il settore elettrico.

Alcuni prezzi: Centrale 15.000; Generali 61.550; Ras 36.650; Meridionali 1788; Nai 16.850; Viscosa 3450; Finsider 858; Cafini 5613; Ilva 501; Fiat 1951.

A FIRENZE — Andamento sostenuto in tutti i settori.

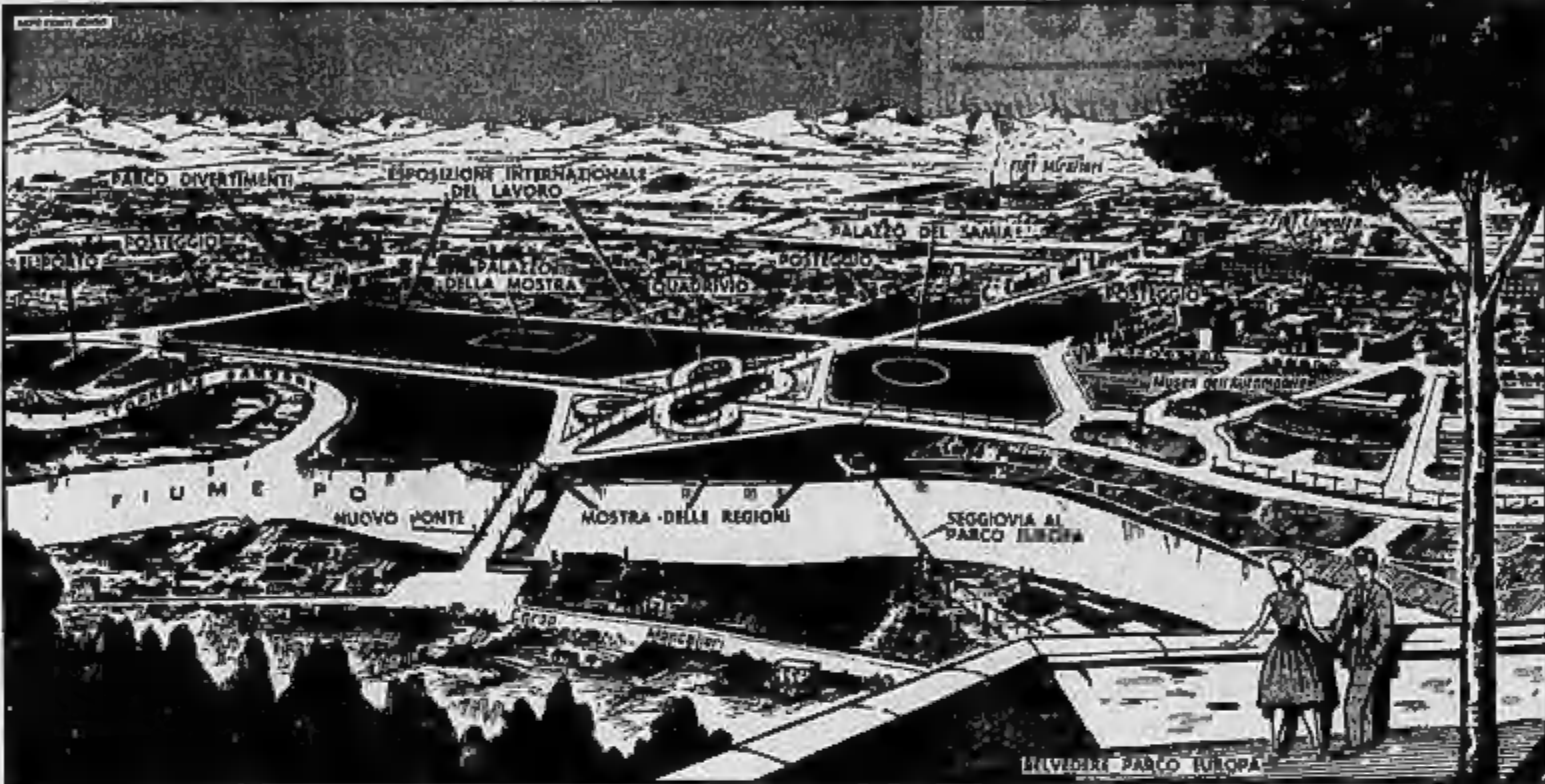
Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 3735; Centr. 15.900; Fondiaria Incendio 13.080; Fondiaria Vita 14.880; Montecatini 3018; Viscosa 3437; Magona 801; Fiat 1925; Valdarno 3780; Immobiliare 771.

PER IL MARE.......
I MONTI.......
IL PIANO.......
esigete dal Vs/ Fornitore
FIOR DI SPUGNA
della
MANIFATTURA MONCALIERI

CRONACA CITTADINA

Monumentale complesso edilizio su un'area di 500 mila metri quadrati

Questo il volto di «Italia '61»

Una seggiovia unirà la zona delle esposizioni con il parco di Cavoretto - Un eliporto per i collegamenti con Caselle e le città vicine - Come saranno sistemate la Mostra delle regioni e quella del lavoro - Prevista in un secondo tempo la costruzione di un raccordo a quadrifoglio su corso Polonia

Ecco come apparirà dal belvedere del Parco Europa, a Cavoretto, il complesso delle Esposizioni che si vanno allestendo per celebrare il primo centenario dell'Unità d'Italia. Il terreno messo a disposizione del Comitato «Italia '61» (è questa la nuova denominazione assunta per sottolineare lo spirito ed il significato nazionali delle manifestazioni) si stende, per 500 mila metri quadrati, nella zona delimitata dal corso Maroncelli e da via Millefonti e compresa a cavallo del corso Polonia, fra la via Ventimiglia ed il Po.

Nel disegno sono indicate le località in cui, in linea di massima, sorgeranno i due grandi edifici a carattere permanente destinati uno alla Mostra internazionale del Lavoro e l'altro (quello che ospiterà poi il «Samia») alla Mostra delle Regioni. Questa Mostra si articolerà in 18 padiglioni sistemati nell'area a sud di corso Polonia, verso il Po, e collegantisi al Palazzo del «Samia», nel quale saranno documentate le ragioni ideali e le conquiste materiali dell'Unità d'Italia.

Come è noto, il Palazzo del «Samia» ricoprirà un'area di circa 14 mila metri quadrati e sarà uno dei più moderni d'Europa. L'edificio della Mostra internazionale del Lavoro sarà anch'esso modernissimo e ancora più vasto: la sua area si aggirerà sui 24 mila metri quadrati. Il Palazzo (che successivamente, mediante poche modifiche già contemplate dal progetto, sarà destinato a Centro nazionale ed europeo per l'istruzione professionale) consterà di un salone centrale di 150 metri di diametro con una balconata digradante; attorno vi sarà un anello a tre piani. L'ubicazione definitiva dei due edifici sarà fissata lunedì prossimo; non è improbabile che per entrambi sia scelta la zona a sinistra del «quadrifoglio». Comunque, anche questa nuova sistemazione non muterebbe sostanzialmente il volto dell'Esposizione e non farebbe rallentare i lavori.

Nell'area sorgerà anche un eliporto per i collegamenti con Caselle e con le città vicine. Si costruirà inoltre una seggiovia che unirà l'Esposizione con il belvedere del Parco di Cavoretto. Sono pure previsti un parco divertimenti, un nuovo ponte e un grande «quadrifoglio» stradale (la cui realizzazione avverrà successivamente alle celebrazioni) per il raccordo con corso Polonia.

Cena speciale tra lo stupore dei clienti in via Galliari

Aldo Fabrizi s'improvvisa cuoco e serve spaghetti al ristorante

L'attore ha offerto un saggio delle sue possibilità gastronomiche - Tra fornelli e mestoli: neorealismo in cucina - Vivo successo della «ricetta segreta» - Si è festeggiata la «Crociera d'estate» tv

Ieri sera i clienti di un caratteristico ristorante di via Bernardino Galliari passando davanti alla cucina non hanno potuto nascondere un gesto di stupore. Ai fornelli, insieme ai cuochi abituali, spiccava una sagoma inconfondibile: quella di Aldo Fabrizi.

Che il simpatico attore sia un esperto di arte culinaria e un raffinato buongustaio non è una novità. Ma che avesse addirittura ripudiato i «teatri di posa» o i palcoscenici per impiegarsi come cuoco in un ristorante sembrava incomprensibile.

La proprietaria del locale, signora Placida, si affrettò a svelare il mistero. Quel distinto, voluminoso signore che spadroneggiava in cucina parlando romanesco era proprio Aldo Fabrizi. Tuttavia non intendeva rubare il mestiere al cuoco: si era messo ai fornelli solo per preparare ad alcuni amici un piatto di spaghetti di sua creazione.

I commensali dell'attore erano il dott. Viareggo, direttore della Rai-tv, ed altri dirigenti e tecnici degli studi di via Montebello recatisi al ristorante dopo la trasmissione televisiva di «Crociera d'estate», alla quale aveva partecipato anche Fabrizi. Quest'ultimo, un po' per celia e un po' per non morire di fame nell'attesa che i cuochi mettessero a punto la cottura degli spaghetti ordinati dalla comitiva, propose di guadagnar tempo.

Mentre gli altri terminavano gli antipasti, lui avrebbe cucinato gli spaghetti. Anzi, avrebbe «inventato» un piatto di spaghetti. La proposta venne accolta con entusiasmo. Aldo Fabrizi si levò la giacca, si fece consegnare qualche chilogrammo di pasta, una pentola e un forchettone, e si mise al lavoro.

Inutile chiedere a Fabrizi la ricetta del suo piatto. Non che voglia tenerla segreta: non la ricorda più, ecco tutto. «Nella pentola — confessa candidamente — ho messo un po' di tutto quello che mi capitava a tiro. Roba commestibile, s'intende. L'unica sostanza estranea che forse è finita nella pentola involontariamente, è un po' di cenere della sigaretta. Non ne sono sicuro, anzi vorrei sbagliarmi. Del resto, la cenere imbianca i denti e facilita la digestione».

Tutti hanno fatto onore agli spaghetti di Aldo Fabrizi. Son piaciuti al punto che parecchi commensali non hanno mangiato altro. Con legittima delusione della signora Placida, la quale scuoteva la testa mormorando: «Se avessi un cuoco così, i clienti aumenterebbero di peso ma io farei magri affari».

Chiusa la parentesi gastronomica, Aldo Fabrizi ci ha confidato la sua gioia per il successo del film «I tartassati», che egli interpreta insieme a Totò. La comicità della pellicola, l'affiatamento dei due attori, l'immediatezza del soggetto hanno meritato l'inclusione del film nel prossimo Festival internazionale di Bordighera.

Presto rivedremo sugli schermi Fabrizi e Totò in un altro film divertente. Il soggetto è dello stesso Fabrizi, la regia sarà affidata a Steno. Avrà per titolo «Soldato e maresciallo». Cosa possa combinare un soldato come Totò, agli ordini di un maresciallo come Fabrizi, è facile immaginarlo. Ne vedremo di tutti i colori, anche se il film sarà in «bianco e nero».

Tra qualche giorno Fabrizi partirà per Berlino, dove l'hanno invitato a quel festival cinematografico.

Aldo Fabrizi controlla il grado di cottura della pastasciutta

all'AUGUSTUS

Platea L. 300

AL DORIA: DIANA DORS

Maria Beatrice tra i piccoli malati

Visita della principessa al "Maria Vittoria,,

La principessina Maria Beatrice di Savoia si è recata stamattina alle 11 all'ospedale Maria Vittoria. Era accompagnata dalla dama di compagnia marchesa Trianti Moncrati, dal conti Girodi Fenissera di Monastero e dal conte Pronzo Tola. Da qualche giorno la principessa soffre di un piccolo disturbo ad un orecchio. Per questo è stata visitata dal primario della divisione di otorinolaringoiatria, professor Florenzo Medoglia. L'esame è stato breve, il referto rassicurante.

Non era questo, del resto, il solo motivo per cui si era recata all'ospedale. La direzione del Maria Vittoria l'aveva infatti invitata a visitare i reparti del nuovo modernissimo padiglione di corso Tassoni. Ricevuta dal presidente dell'ospedale, barone Giovanni Donna d'Oldenico, dal vice-presidente, comm. Sobrero e dal direttore prof. Negro, la principessa si è recata nelle sezioni di stomatologia, urologia e ortopedia. Accolta festosamente dal corpo sanitario, si è poi intrattenuta con i primari: prof. Giani, della divisione di oculistica, Re e Damatteis (ortopedia ed ematologia). In ognuna delle sezioni la principessa ha sostato accanto ai bimbi ammalati, offrendo loro in dono dei giocattoli.

Quattro volte all'assalto di un'officina di cromatura di Borgo Dora

Scontro ad armi in pugno fra "volante,, e 3 svaligiatori

Con il crik di un'auto rubata forzano le inferriate di due finestre - Su allarme di una guardia notturna interviene una pattuglia - Durante la fuga minacciano di morte un sorvegliante della stazione

Tre ladri, sorpresi la scorsa notte mentre tentavano di entrare in un laboratorio di cromatura in Borgo Dora, sono riusciti a fuggire, pistole in pugno, senza lasciarsi intimorire dagli spari di una pattuglia di agenti. Il fatto è accaduto circa alle 2,30. L'officina presa di mira è quella di Beniamino Fassetta, in via Antonio Cecchi 82. E' questa la quarta volta, nel giro di pochi anni, che i ladri hanno come mèta questo laboratorio. Nel magazzino sono custoditi rilevanti quantitativi di rame e di nichel, merce di pregio e facilmente smerciabile; il nichel costa circa 3000 lire il chilogrammo e attualmente nel deposito del laboratorio ce ne sono circa quattro quintali. Quest'ultimo tentativo è andato male ai ladri, i quali, come si è detto, sono tuttavia riusciti a fuggire.

Verso le 2,30 passava nella zona, in uno dei consueti giri di ispezione, il «Cittadino dell'Ordine» Giovanni Corradino. Egli notava nei pressi dell'officina un'auto ferma, una «Fiat 600». Insospettito, avanzava cautamente percorrendo la via Saint Bon, che fiancheggia la ferrovia Ciriè-Lanzo, la quale corre in trincea. Egli scorgeva tre uomini che armeggiavano intorno a una delle inferriate delle finestre.

Rendendosi conto che da solo non avrebbe potuto arrestare i ladri, il Corradino ritornava sui propri passi e raggiungeva un telefono dal quale chiamava la «Volante». Poco dopo giungeva sul posto un equipaggio. Quando i ladri udivano il rumore del motore della camionetta e subito dopo il passo degli agenti, si gettavano a precipizio per la scarpata della ferrovia. La pattuglia intimava ai fuggitivi di fermarsi e, vedendo inutile l'intimazione verbale, sparava in aria, ma, ancora inutilmente.

I ladri, favoriti dal buio della notte, si eclissavano rapidamente correndo sui binari in direzione della stazione Dora, che dista un centinaio di metri circa. Al loro arrivo in stazione i tre venivano fermati da un sorvegliante, ma uno di essi gli balzava alle spalle e gli puntava la rivoltella per immobilizzarlo. I suoi compari avevano così il tempo di scavalcare il muro di cinta e di fuggire; ed egli stesso, sempre tenendo puntata l'arma, si dava poi alla fuga.

La «600» abbandonata dai tre ladri è targata TO 333830; di proprietà del sig. Giuseppe Mazzucco, abitante in via Ignazio Vian 3, era stata rubata nella serata di ieri davanti all'abitazione del proprietario. I ladri si erano serviti del cricche della macchina per divellere le inferriate di due delle finestre che danno sulla via Saint Bon. Uno dei fori era già largo tanto da permettere il passaggio di un uomo e soltanto il tempestivo allarme ha mandato a monte il colpo ladresco.

Divelta l'inferriata i ladri sono fuggiti lungo la scarpata

A mezzogiorno in corso U. Sovietica

Una donna precipita dal secondo piano con il balcone che crolla

•

Il servizio e le fotografie in 9ª pagina

L'elettricità nell'aria di nuovo in aumento

Previsti per oggi altri temporali e grandine

Dopo la sarabanda di fulmini scatenatasi ieri con il violento temporale che in poco più di due ore ha rovesciato 30 millimetri di acqua sulla città, il cielo, già durante la notte si era messo al sereno. Stamane è ancora sgombro, ma con il cessare del vento si sta levando dalle campagne umide un velo di vapori che promette per oggi pomeriggio altre precipitazioni.

L'ufficio meteorologico verso le otto osservava all'apparecchio misuratore un potenziale elettrico di 93 Volts per metro d'altezza, potenziale che è in continuo aumento e che presumibilmente verso le 15 raggiungerà valori sui 200-250 Volts. Lo stesso ufficio ha riassunto in cifre il furioso scatenarsi degli elementi di ieri: i fulmini scoccati fra nube e nube e fra queste e la terra sono stati oltre trecento; la caduta di pioggia non è durata molto, ma i rovesci sono stati eccezionalmente fitti.

Le folgori con i loro lampi accecanti e i tuoni che parevano rabbiosi colpi di cannone hanno spaventato molte persone. Stamattina all'ospedale infantile Regina Margherita i ricoverati, le suore e gli infermieri commentavano il momento di estrema tensione provocato dal passaggio, nelle cucine, di una palla infuocata abbagliante che, dopo aver disegnato un sinistro ghirigoro a mezz'altezza, uscì da una finestrella e poi esplose con un frastuono terrificante.

Come abbiamo detto, anche per oggi pomeriggio sono previsti violenti temporali; l'attività dei fulmini dovrebbe però svolgersi a grandi altezze e non vi sarebbe perciò motivo di timori per l'incolumità dei cittadini.

Tragica conclusione del diverbio fra due operai sui monti di Usseglio

Mentre litiga, precipita in un burrone

Il compagno di lavoro accusato di omicidio: lo ha fatto scivolare strappandogli di mano il piccone - Stamane processato e assolto dai giudici delle Assise

L'operaio Francesco Bertino è comparso questa mattina davanti ai giudici della Corte d'Assise di primo grado perché coinvolto in un tragico episodio accaduto circa due anni e mezzo fa, sui monti sopra Usseglio e in cui perdette la vita il manovale Attilio Cibrario, di 34 anni.

Il 10 dicembre del 1956 una squadra di uomini addetti ai lavori di rimboschimento, era salita su una zona impervia chiamata «Ciardossera», nel bacino di Venaus. Fra costoro si trovavano l'imputato, un uomo alto e robusto, e la vittima, più mingherlina. Raggiunta la quota 1850, ciascuno, secondo le indicazioni del capo-squadra, incominciò a scavare le buche.

Alle ore 14,15, quando i lavori ripresero, dopo l'intervallo per la colazione, il Bertino scavava la buca proprio sull'orlo di un burrone ed incontrava notevoli difficoltà per il terreno accidentato e per le grosse pietre che affioravano dal terreno. Chiamò ad aiutarlo il Cibrario che, più a monte, aveva un compito più facile, ma quest'ultimo gli rispose: «Tu fa il tuo lavoro ed io faccio il mio», al che il primo replicò: «Sei soltanto un pelandrone ed una spia».

Le ingiurie provocarono le ire del Cibrario che si lanciò contro il [illegible] con il piccone alzato. Intervennero gli altri in tempo per evitare il dramma ed i due furono separati e rimandati ciascuno al proprio lavoro. Entrambi ripresero il loro piccone in mano, ma dopo pochi minuti il Cibrario, che continuava a rimuginare progetti di vendetta, saltò di nuovo addosso al rivale con il piccone alzato. Il Bertino, con un salto, fece appena in tempo ad evitare il colpo ed afferrò l'arma per il ferro.

I due lottarono, a corpo a corpo, senza mollare il piccone, cercando di strapparselo l'uno dalle mani dell'altro, proprio sull'orlo del burrone. Finalmente il Bertino, con un violento strattone, riuscì a strappare il piccone dalle mani del rivale che, perso l'equilibrio, proprio mentre si trovava sull'orlo del burrone, cadde all'indietro e, dopo un volo di oltre 150 metri, si sfracellò.

Secondo le dichiarazioni rese stamane in udienza dal Bertino e confermate dai testimoni è risultato che nessuna azione egli aveva compiuto per causare la morte del Cibrario.

Il P. M. dott. Lojac ha chiesto la condanna a 8 anni di reclusione. La Corte (pres. Carron Ceva, canc. Santostefano), accogliendo la tesi del difensore avv. Salsa, ha assolto il Bertino perché il fatto non costituisce reato ordinando la sua scarcerazione.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+23,0
MINIMA	+17,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) + 19,0; ore 8: + 20,2; press. 746,7; umid. 80%. Cielo quasi sereno. Previsioni: probabili temporali. Temperatura a Caselle: massima + 24,5; minima + 17; ore 8: + 20,5.

Echi di cronaca

LOMBARDO, Gall. S. *Federico* 37 (v. Roma) vende brillanti, oreficeria, argenteria a prezzi convenienti.

PARIGI VIAGGIO AEREO ALBERGO COMPRESO L. 35.000

LA VARIETY FILMS DISTRIBUTION CONCEDE ECCEZIONALMENTE

★ DA OGGI AL REPOSI ★

IL FILM CHE AVREBBE DOVUTO INIZIARE LA NUOVA STAGIONE 1959-60

Primo amore

Non sapevo di essere innamorata di Franco. Forse lo ero da sempre, ma me ne sono accorta solamente il giorno che hanno sepolto sua madre. La portarono su nel piccolo cimitero del paese dove era nata. Avevo diciassette anni, c'era la neve lungo tutta la strada. Il grande carro nero con fregi d'oro era davanti. Lo seguivamo in automobile. A ogni curva della strada il carro stava sospeso nel vuoto, stava per continuare ad andare nel sereno. Poi invece svoltava e scompariva: subito lo ritrovavamo con la sua grande ombra sulla neve e i fregi d'oro brillavano al sole oscillando: la loro ombra pareva quella di grandi uccelli in volo. All'ultima curva prima del paese ci fermammo. Snodato lungo la strada c'era il corteo della gente. Ognuno aveva una candela in mano ed era sera: limpidissima, con tante stelle chiare. Più forte dei lenti tocchi della campana che veniva dal paese, c'era nell'aria il coro delle preghiere della gente. Anche noi smontammo e camminammo a piedi con la neve che si rompeva sotto i nostri passi, fino alla chiesa dove lasciammo Angela. Non riuscivo a soffrire per la morte di Angela. Sentivo solo la presenza di Franco vicino a me. Forse perché da tanti giorni non lo lasciavo un momento, ero stata sempre vicino a lui, al letto di sua madre.

Allora mi sono accorta che amavo Franco; Franco la mattina dopo voleva fingere di non soffrire per la morte di sua madre. Mi disse, tornavamo a casa dal funerale: «Devo essere in città questa sera, ho una festa in casa di Carlo». Lo guardavo stupita, perché sapevo che soffriva e aveva anche gli occhi rossi. Mi prese in quel momento un [illegible] per lui che mi faceva male. «Con me» dissi piano «non fare così, [illegible] che non ci credo.» Gli cadde improvvisamente quel tono di sfida che aveva nella faccia; [illegible] zitti e si mordeva le labbra per non piangere.

Poi disse con voce rabbiosa e accelerando il passo: «Non voglio abbandonarmi a questi sentimentalismi. Il bene che volevo a mia madre è cosa mia. Gli altri non devono vederlo, non voglio. Mi vedranno ridere e ballare questa sera.»

Aveva le mani affondate nelle tasche e gli si era scavato il viso. Improvvisamente era un uomo: ero attirata verso Franco da una forza che non riuscivo a vincere. Senza accorgercene avevamo oltrepassato il paese, andavamo verso il sentiero che porta a una capanna. Ci fermammo lì davanti. Dal rettangolo della porta senza più uscio si vedeva dentro il buio, e pareva ancora più fitto con il sole che faceva brillare la neve sul tetto di paglia e tutt'intorno. Levai gli occhi dal buio della capanna, guardai Franco: mi fissava con gli occhi socchiusi, una smorfia gli torceva il labbro e non sorrideva. Mi posò le mani sulle spalle e mi parve mi [illegible], disse con una voce rauca che mi era sconosciuta come quel suo sguardo: «Però, sei diventata una bella ragazza, non me ne ero accorto.»

Prima che mi rendessi conto di quello che stava per fare, mi aveva stretta nelle braccia e baciata, come allora non sapevo si potesse baciare. Mi lasciò. Barcollavo ed ero cieca. Mi prese per le braccia, mi reggeva e diceva: «Be', ti senti male?»

Dicevo di no con la testa, ma ancora non riuscivo ad aprire gli occhi. «Che sciocchina sei. Perché tremi a quel modo?» Continuavo a dire di no con la testa, che non tremavo, e volevo aprire gli occhi e non ci riuscivo: finalmente li spalancai, ricordo che mi si aprirono di colpo, come quando si accende la luce. Franco mi guardava con curiosità, chino su me. Gli passò quel sorriso che pareva una smorfia, abbassò gli occhi, disse sforzandosi di avere una voce sicura e invece gli tremava: «Non mi vorrai far credere che alla tua età non sapevi ancora come si bacia un uomo. Valeria, hai quasi diciotto anni, è possibile?»

Non riuscivo a parlare. Avrei voluto che se ne andasse e mi lasciasse sola. Mi cinse con un braccio le spalle e mi fece camminare. Mi appoggiavo tutta a lui, camminava anche per me. Poco prima del paese mi fece fermare, e senza guardarmi disse: «Scusami. Non lo dovevo fare con te. Io non sono innamorato di te.»

Allora presi a camminare da sola e andavo quasi correndo.

Passai dei mesi felici. Franco era partito per Torino, stava prendendo la laurea. Avrei sposato Franco, pensavo e mi abbandonavo a sognare la mia vita con lui.

Venne da me un pomeriggio di luglio. Aveva un viso nuovo, pieno d'ombre come non gli avevo mai visto. «Che hai? Ti senti male?» gli domandai preoccupata. «Sto benissimo» mi rispose brusco e camminava avanti e indietro senza mai guardarmi.

In fondo al cuore mi si apriva una gioia che se l'avessi lasciata salire, mi avrebbe fatta cadere. Tacevo e aspettavo. Le mani ficcate nelle tasche, avanti e indietro, mi faceva girare la testa. Quando si fermerà, pensavo, e non osavo andare più in là col pensiero.

Quando si fermò davanti a me, mi prese per un braccio, mi tirò a sedere sul divano dove stavamo sempre seduti a parlare. «Franco — gli dissi facendogli voltare la testa verso me e cercando il suo sguardo che mi sfuggiva — dimmi.» Non potevo più tollerare quel suo silenzio. Disse a mezza voce scandendo le parole: «Mi sono sposato.»

Risento la voce con la quale lo disse e ricordo la contrazione della mia mano che si aggrappava alla spalliera del divano. Si voltò a guardarmi: per un momento ci guardammo, poi subito voltò la testa, lo vedevo così di profilo, e disse: «Già. Mi sono sposato. Claudia aspetta un bambino. Che altro posso fare? Ma ho bisogno di te. Mio padre non accetterà che abbia sposato una donna come Claudia e senza dirglielo. Devo farle conoscere mio padre e tu devi aiutarmi. La devi invitare a casa tua e farla incontrare col babbo, prima che la sposi».

Dissi: «Ma allora non sei già sposato» mi pareva di respirare.

«Ho fatto le pubblicazioni, ci sposeremo più presto possibile, è come fossi già sposato. Claudia aspetta un bambino che è mio figlio». Forse la disperazione che era nella voce di Franco mi fece superare la mia; gli dissi di sì, che lo avrei aiutato e che cosa ancora dissi non ricordo. Ma era come se mi avessero pestato dentro, rotta in mille pezzi e dovevo tenerli uniti restando perfettamente immobile dentro, che nulla si muovesse, se no tutto sarebbe crollato. Nessuno doveva accorgersene: Franco meno di tutti.

Lea Quaretti

Stamane, alle undici, col solenne cerimoniale riservato ai sovrani e capi di Stato

Grace e Ranieri si sono recati ieri in giro per i negozi di Roma facendo acquisti (Tel.)

L'udienza del Papa a Grace e Ranieri III

Il principe indossava il frac con lo Speron d'oro, la principessa un abito nero di finissimo pizzo con velo che un diadema di brillanti teneva fermo sulla bionda chioma - Mezz'ora di colloquio in francese - Lo scambio di doni

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, giov. sera.

I principi Ranieri III e Grace di Monaco hanno fatto questa mattina visita ufficiale a Giovanni XXIII, ricevuti in Vaticano con lo stesso protocollo (collaudato da un'esperienza secolare) con il quale furono accolti i reali di Grecia, il Presidente indonesiano, il Presidente turco, il Presidente Gronchi, i reggenti della repubblica di San Marino, come pure il 27 giugno prossimo per la visita del Presidente della repubblica francese De Gaulle. Il cerimoniale vaticano, infatti, non fa distinzioni di grandezze territoriali, di potenza politica, di importanza sul piano internazionale, ma si applica egualmente in ogni caso, rigoroso e impeccabile, per tutti i sovrani e capi di Stato che si rechino dal Pontefice.

Le «Loro Altezze Serenissime» i principi di Monaco e il loro seguito sono stati prelevati al Grand Hotel da sette vetture di palazzo, appositamente inviate dalla Città del Vaticano, munite di bandierine dai colori bianco-gialli e monegaschi e recanti a bordo il principe don Leone Massimo, sovrintendente generale alle Poste pontificie, e una rappresentanza di camerieri di spada e cappa nei caratteristici abiti di foggia spagnolesca.

Ranieri e Grace erano già stati in Vaticano il 30 aprile del 1957 e in quella occasione Pio XII li aveva commossi con un gesto particolarmente delicato, consegnando loro, tra gli altri doni, una catenina d'oro con una medaglietta rappresentante San Carlo, destinata alla piccola principessa Carolina.

Per quanto riguarda i precedenti, gli ambienti vaticani ricordano che essi costituiscono ormai una tradizione nei rapporti tra il Principato di Monaco e la Santa Sede. Adriano VI, [illegible] dalla elezione al Pontificato mentre si trovava in Spagna, viaggiando per mare alla volta di Roma, passò dinanzi al porto di Monaco, salutato dalle artiglierie del principe Agostino che salì a bordo della nave per invitarlo nella sua residenza; Florestano I fece visita in Roma a Gregorio XVI nel secolo passato; il principe Alberto a Benedetto XV e il successore Onorio V a Pio XI; Ranieri III, infine, fu ricevuto da Pio XII, poco dopo essere stato [illegible] al Principato, nel marzo dell'Anno Santo 1950, quando ancora era da venire la sua unione con la graziosa Grace.

Per l'odierna visita, il principe Ranieri indossava il frac con decorazioni, prima tra tutte lo Speron d'oro che gli fu conferito da Pio XII nel '57 e che ha tolto ora a Giovanni XXIII la possibilità di una ulteriore assegnazione di onorificenze: la principessa Grace vestiva l'abito nero di rigore, in finissimo pizzo, con velo tenuto fermo, sulla morbida chioma bionda, da un piccolo diadema di brillanti.

Svoltesi l'una dietro l'altra le varie fasi esterne del protocollo in piazza San Pietro e nel cortile di San Damaso, tra un festoso ripetersi delle note dell'inno [illegible] eseguito dalla guardia palatina, e onori militari prestati lungo tutto il percorso, dal limitare del confine vaticano fino al palazzo apostolico, da contingenti delle varie forze armate pontificie, Ranieri e Grace hanno salito la scala nobile con un lungo corteggio di dignitari ecclesiastici e laici della Corte papale.

Come già era avvenuto per la visita del Presidente turco Bayar, il percorso del corteo nell'appartamento pontificio si è svolto con l'inserimento della sala del Concistoro, mentre il colloquio privato con Giovanni XXIII ha avuto luogo nella Sala del Trono, anziché nella Sala del Tronetto, più piccola e dal soffitto più basso, ove sempre prima avvenivano i colloqui privati tra i pontefici ed i capi di Stato.

Il Papa ha accolto i visitatori sulla soglia della sala e li ha invitati a sedere di fronte al trono, eliminando ogni ulteriore formalità. Nel corso del colloquio i principi di Monaco gli hanno fatto dono di un antico e prezioso manoscritto, che Giovanni XXIII ha destinato ad arricchire la celebre collezione della biblioteca apostolica vaticana.

Successivamente sono stati introdotti i personaggi al seguito, in tutto nove, tra cui il colonnello Ardant, governatore della Casa principesca di Monaco, il cappellano di Ranieri e Grace, padre Tucker, e il ministro presso la Santa Sede, Cesare Solamito.

Iniziatasi alle undici, l'udienza pontificia si è conclusa nel giro di mezz'ora, culminando in un breve discorso in francese che il Papa ha rivolto agli ospiti.

Dopo di che, nuovamente si è formato il corteo, nuovamente Ranieri e Grace sono stati condotti per la scala nobile fino all'appartamento del Segretario di Stato, Domenico Tardini, per l'incontro di prammatica; successivamente, attraversando le sale Ducale e Regia e discendendo la monumentale scala regia del Bernini, i principi di Monaco hanno compiuto la altrettanto prescritta sosta all'altare della Confessione, nella Basilica vaticana, ricevuti all'ingresso del tempio dal Cardinale arciprete Federico Tedeschini, contornato da una delegazione capitolare.

Lasciato il Vaticano dalla piazza di S. Pietro, Ranieri III e Grace hanno più tardi ricevuto al Grand Hôtel il Cardinale Tardini, per la restituzione della visita.

Filippo Pucci

L'UMORISTA DICE LA SUA

Nel frastuono della vita moderna si sente il rumore di una canzone

Milano, giugno.

Penso alla serenata di una volta. L'innamorato si portava sotto la finestra della fidanzata e cantava una romantica canzone, accompagnandosi con un mandolino, o con qualche accordo di chitarra.

La canzone era, più che cantata, sussurrata, sì che giungesse soltanto alle orecchie sensibili dell'innamorata.

Ma le orecchie del burbero genitore, erano ancora più sensibili di quelle della figlia, tanto che questi apriva pian piano le imposte e rovesciava sulla testa del menestrello un secchio d'acqua gelata.

Questo era uno degli argomenti preferiti dai disegnatori umoristici, ma il tempo passa, le abitudini cambiano e le serenate sotto le finestre non si cantano più.

Se si cantassero ancora sarebbe un bel disastro.

Vi immaginate un innamorato cantare sotto la finestra della sua ragazza una delle canzoni che oggi sono in voga? Anzi, urlare una canzone!

— Ciao ciao bambina...

Altro che un secchio d'acqua!

Si spalancherebbero tutte le finestre delle case intorno e padri, madri, zii, nonni, bisnonni, fratelli e sorelle si affaccerebbero a buttare sulla testa del moderno menestrello gli oggetti più pesanti che troverebbero a portata di mano.

Oggi le canzoni romantiche, i gorgheggi in sordina non sono più di moda. Non arrivano nemmeno alle orecchie dei giovani, i quali scambiano quelle note gorgheggiate in sordina per ronzii d'insetti, o frullo d'ali d'uccello.

Oggi la ragazza dice al ragazzo: «Urlami una canzone».

E il ragazzo esplode con tutto il fiato dei suoi polmoni: «Non partir...» accompagnandosi anzi che con la chitarra o col mandolino con scatti violenti della testa e delle spalle e movimenti isterici delle braccia e delle gambe.

Pare che la canzone si vada lentamente trasformando e la musica leggera vada sempre più somigliando al rumore.

Il fatto è che con la vita moderna, le canzoni melodiche non si sentono più. Vengono sopraffatte da rumori d'ogni genere e anche le parole d'amore sono costrette a farsi largo per uscir fuori dal frastuono della vita moderna.

E farsi sentire.

E' una necessità, più che una moda.

Una volta un ragazzo poteva sussurrare fra i capelli di una ragazza che portava sulla canna della sua bicicletta: «Vorrei baciar i tuoi capelli neri...».

Si sentiva soltanto il canto dei grilli, il gracidar delle rane e qualche cascatella di acqua sorgente. E le gomme frusciavano sulla polvere della strada: una lunga carezza su un tessuto di seta.

Oggi sul motoscooter, fra il frastuono dei motori, gli scoppi dello scappamento, lo strepito dei clacson, non c'è che l'urlo che possa riuscire a farsi sentire dalla ragazza seduta sul seggiolino posteriore: «Volare!...».

I grilli non si sentono più e le rane nemmeno. E chi riesce più a distinguere il rumore di una cascatella?

Le nostre orecchie si stanno trasformando. Stiamo fracassando l'apparecchio ricevente sottoponendolo continuamente al frastuono quotidiano.

Abbiamo il cranio imbottito di rumori, tanto che quando capitiamo in un angolo di silenzio ne restiamo addirittura intontiti.

Ci penserà la natura a modificare il nostro apparecchio ricevente, ma noi corriamo più presto della natura. Dobbiamo noi stessi studiare delle modifiche, correggere la Tromba di Eustachio, l'incudine, rifare il padiglione dell'orecchio. Sostituire gli ossicini che abbiamo avuto in dotazione dalla natura, con piccoli aggeggi di metallo, bobine di filo di rame, valvole eccetera.

Poi dobbiamo modificare anche l'apparecchio trasmittente.

Già i nostri polmoni non sono più sufficienti a produrre tutto quel fiato che occorre per cantare una canzone moderna.

E le corde vocali si logorano, si scordano. Già si usano gli amplificatori per la voce. I cantanti usano i microfoni e le voci vengono amplificate dagli altoparlanti.

Abbiamo bisogno di una macchina per cantare più forte di un motore a reazione.

Sempre più forte, fino a quando l'udito non ci basterà più e allora bisognerà accompagnare il canto, come già si fa, del resto, con gesti, salti, movimenti scomposti delle braccia, delle gambe, della testa e di tutto il corpo.

E poi, coi rumori sempre in aumento, che cosa andremo a fare? Le canzonette diventeranno canzoni di movimento. I futuri parolieri invece delle parole scriveranno i movimenti delle canzoni: Scatto della testa indietro, braccio destro in avanti, colpo di piede destro, scatto della testa indietro, mezzo giro e colpo di piede destro. Urlo.

Io vorrei comprarmi un Juke Box tutto per me. Lo riempirei di dischi che mi tenessi tutto solo in una stanza chiusa, imbottita che nessun rumore esterno ci possa entrare.

Farei incidere un disco soltanto di canto dei grilli, uno di rane che gracidano, uno di ruscello che scorre, uno di foglie agitate dal vento, uno di piccole onde che rotolano sulla sabbia, uno di voli d'uccelli.

Vecchi rumori dimenticati, come quello delle ruote di una carrozza che passa sul selciato.

Dove si può ancora trovare del silenzio?

Forse è per questo che cerchiamo di volare nello spazio, di andare sulla Luna.

Carlo Manzoni

— Deve cantare canzoni moderne e allora si esercita facendo ginnastica da camera.

— Ma quei due litigano?
— No, no, stanno parlando d'amore, ma nel baccano che c'è devono urlare per capirsi.

Al Covent Garden, trionfante successo del celebre soprano nella «Medea» di Cherubini

L'entusiasmo degli inglesi per la Callas culminato in una valanga di fiori e di applausi

Consenso unanime della critica che definisce l'interpretazione data dalla cantante italiana "una dimostrazione di grandissima bravura sulla scena musicale„ - E ancora: "Nessuno, come Maria Meneghini Callas, poteva rendere una *Medea* così straordinariamente serpentina e calamitosa da vedere, e così irresistibile da sentire„

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

«Trionfante successo» è definita stamane la interpretazione data dalla Callas della parte principale della *Medea*, nella quale la cantante italiana ha avuto modo di fornire «una dimostrazione di grandissima bravura sulla scena musicale». Si tratta di frasi che sintetizzano il consenso unanime della critica per il celebre soprano che ancora una volta ha affermato le sue eccezionali qualità artistiche e i suoi mezzi vocali ricchissimi.

«La Callas mi ha lasciato senza parole» — scrive Charles Reid nel *News Chronicle* — «dalla *Medea* sono venuto via dominato dalla sua suggestione. Nessuno poteva rendere come lei, una *Medea* così straordinariamente serpentina e calamitosa da vedere, e così irresistibile da sentire. La rappresentazione di ieri sera è stata all'altezza del teatro classico nel suo livello più alto come potenza di evocazione».

Da parte sua, Eric Mason, del *Daily Mail*, parla di «trionfante successo» e dice che la cantante ha pienamente meritato la strepitosa accoglienza avuta.

Il pubblico del *Covent Garden* l'ha applaudita con un entusiasmo così caloroso da contrastare con la tradizionale flemma inglese. Buona parte degli spettatori erano in piedi e la platea ha echeggiato a più riprese delle grida di «brava»: nove volte il sipario si è aperto.

Era estremamente elegante la folla che ha onorato ieri sera la prima rappresentazione della *Medea*. Fin dal pomeriggio di martedì il *Covent Garden* era completamente esaurito, tanto che Aristotile Onassis, il miliardario armatore greco, ha dovuto faticare non poco prima di ottenere i biglietti per sé e per i suoi amici, fra i quali erano lady Churchill e la famosa ballerina Margot Fonteyn.

Durante gli intervalli si sono notati fra gli spettatori anche i commediografi Terence Rattigan e John Osborne. Il giudizio dominante era fondato su osservazioni di questo genere: «Vocalmente, conosciamo Maria Meneghini Callas. La sua voce non è priva di difetti. Ma ella sa sempre trascinare il pubblico con il suo passionale nervosismo, con la padronanza della scena, con l'intensità dell'espressione».

«Una tigre! — ha detto il direttore dell'*Old Vic* che era presente in sala, aggiungendo: — Quando Medea decide di uccidere i due figli avuti da Giasone, la Callas ha trovato una truculenza di toni e una autorità di gesti degni dei migliori attori di prosa. La sua voce ha vibrazioni terrificanti. Peccato che il teatro drammatico non l'abbia mai attratta. A mio giudizio sarebbe stata una interprete ideale di Shakespeare».

Un successo personale ha anche ottenuto la giovane mezzo soprano Fiorenza Cossotto, che ieri sera interpretava la parte della dama di compagnia di Medea. Specialmente nell'aria del secondo atto, la Cossotto si è attirata il favore unanime del pubblico. L'usanza inglese, che vuole gli applausi soltanto alla fine di uno spettacolo, l'ha privata di una acclamazione a scena aperta. Ma, subito dopo la fine dell'atto, i commenti erano vivaci e caldi e più di un esperto musicale ha espresso giudizi di ammirazione per "la sua tecnica consumata" e per "la rara profondità melodica dei toni bassi". La Cossotto era ieri sera al suo debutto londinese.

La Medea di Cherubini, che ebbe la sua prima assoluta a Parigi nel 1797, fu sempre molto trascurata in Inghilterra. L'argomento della tragedia è noto a tutti: Medea, barbara e maga, si invaghisce di Giasone, il conquistatore del «vello d'oro», e, unitasi a lui in nozze, ne ha due figli. Poiché l'eroe greco la abbandona essendosi invaghito di una principessa della Colchide, Medea per vendetta uccide i figli suoi e di Giasone, piegando il suo animalesco amore di madre all'orgoglio e al morboso amore per il suo uomo. Ruolo drammatico di violenta intensità, Medea richiede, oltre che una cantante di ricche doti vocali, una personalità davvero eccezionale. E' questa la ragione che ha indotto il pubblico londinese, abituato ad assistere alle superbe interpretazioni in prosa della Mac Kenna e della Leigh, a esprimere una particolare ammirazione per le qualità interpretative di Maria Meneghini Callas.

La fine della rappresentazione al *Covent Garden* è stata salutata, oltre che da una ovazione di generale entusiasmo e da caldissimi applausi, da una pioggia, da una valanga di rose e di garofani che in breve hanno formato un tappeto scarlatto sul quale Maria Meneghini Callas e i suoi compagni hanno mosso i loro passi venendo più e più volte alla ribalta per rispondere alle chiamate del pubblico.

«Medea» si replica questa sera e ancora altre tre volte, fino a domenica. Gli interpreti hanno cantato in italiano: la compagnia capitata dal *Covent Garden* è infatti composta tutta di italiani, dai cantanti ai tecnici, all'orchestra, diretta dal maestro Nicola Rescigno.

F. P.

La Bardot e Charrier si sono sposati stamane

PARIGI, giovedì sera.

Brigitte Bardot e Jacques Charrier si sono sposati stamane alle 11,15 al Municipio di Louveciennes, alla periferia di Parigi. La madre dell'attrice, ieri, aveva sostenuto che B.B. e Jacques Charrier si erano sposati già il 5 giugno scorso, ma si era rifiutata di rivelare la località dove sarebbero state celebrate le nozze «per non turbare la luna di miele dei due sposi».

Gli Astri: Luna in contrasto con Nettuno, ma armonica con Venere e Marte. Queste posizioni vi spingeranno ad avere più energia e coraggio, malgrado qualche momento di perplessità. Sappiate essere energici ma senza far pesare la vostra personalità. Bisogna essere sempre graditi, per non generare rancori e ribellioni. Tipi: Sagittario, Gemelli e Ariete.

Sagittario: più del solito potrete battervi per far valere le vostre ragioni, usate però la solita prudenza e diplomazia per non generare malumori e ribellioni. Avete molta energia, ma sappiatela dosare nelle azioni che svolgerete durante la giornata.

Gemelli: il vostro orgoglio non sarà l'arma migliore in questo momento delicato e saturo di suscettibilità varie. Riuscirete con una buona sortita a mettere l'avversario con le spalle al muro. Non fate pesare troppo la vostra personalità.

Ariete: potrete sollevare una montagna con il minimo sforzo. Abbiate fiducia nel domani. Allegrezza al cuore per una notizia.

Ai nati del Toro: fate attenzione alle parole: troverete gente troppo suscettibile e pronta a ribellarsi. Cercate di essere graditi. **Cancro:** ogni passo sia ben ragionato sino all'estremo limite delle conseguenze. Date impulso al programma che avete impostato senza dar tregua ai collaboratori. **Leone:** accertatevi di quello che vi stanno preparando. Attenti alle corde che vi hanno teso: tagliatele! Potete fare questo ed altro, se lo vorrete. **Vergine:** aprite bene gli occhi, vi vogliono raggirare. Appuntamento desiderato che viene rimandato con bugie semplicistiche. **Bilancia:** una improvvisata verrà fatta con una visita o una comunicazione. Ne sarete felici. **Scorpione:** per ora le cose sono stazionarie, penso sia inutile darsi da fare. E' meglio attendere che si muovano da sole le forze necessarie al vostro gioco. **Capricorno:** una persona conosciuta da poco vi farà favori, ma in cambio vi chiederà altro. **Acquario:** opportunità di rivedere una vecchia simpatia. Non dormite sugli allori, datevi da fare. **Pesci:** con una minor dose di idealismo potrete attuare piani veramente geniali.

F. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: stagione cinematografica. **Teatro Piem.**, Un. Gov. ang. Montevideo: 21 Don Camillo e rangia tutt... **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle ore 17,15 e 21,15: «Settimana Internazionale del Film Industriale».

Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni; cantano A. M. Peretti e W. Mosso. **Breno** (Valentino): ore 21 danze. **Châlet** (Valentino): 21 Rosaclol. **Pasolo:** Café chantant, Medici 112. **Gay** (sede estiva): ore 21 danze Orch. Boccaccio con F. D'Andri. **Garden Danze** (capol. 13, Valsalice, tel. 60-712): 21-24 Orch. Spinardi. **Gran Mago Danze:** 21 M° Travaglio. **Hollywood:** ore 21 Orch. R. Gallo. **Le Cicale:** ore 21 Orchestra Lana. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **La Serenella:** ore 21 Marsa-Cucco. Dame 300, Cav. 350 consum. compr.

Columbia: Attr. Compl. G. Armand. **Gran Balla:** ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amsterdam operazione diamanti» con Peter Finch, Eva Bartok e Tony Britton. **Astor:** «Operazione Cicero» James Mason, D. Darrieux, M. Rennie. **Corso:** «Inferno di ghiaccio» con John Derek ed Elaine Stewart. **Cristallo** (tel. 650-100): «Ciao, ciao bambina» (Piove), Elsa Martinelli, A. Cifariello, Lorella De Luca. **Doria:** «E' necessaria la luna di miele» Diana Dors, D. Tomlinson. **Lux:** «Armi segrete del 3° Reich» I. M. Kleber, J. Schröder, Conrad. **Nepoli:** «La prima notte» Scope eastman., Martine Carol, De Sica. **Romano:** «Arsenico e vecchi merletti» con Cary Grant. Or.: 14,30-17,30-19,45-22,15. Pomeriggio L. 400. **Vittoria:** «El Hakim» eastman., Nadja Tiller e O. W. Fischer.

Alfieri: «La grande illusione» con E. V. Stroheim, J. Gabin, Fresnay. Inizio ore 15. Platea 200, Gall. 300. **Aristea:** «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur 300. **Arlecchino:** «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Segue documentario «Lapponia». **Augustus:** «Uno straniero a Cambridge» con H. Kruger, S. Syms e R. Lewis. Platea L. 300. **Nazionale:** «Pistole puntate» con George Montgomery, R. Cameron. **Torino:** «Il cantante matto» con Jerry Lewis, Dean Martin. Ap. 10.

Alexandra: «Dominatore di Chicago» Sc. col., Charisse, Taylor, Cobb. **Capitol:** «Dominatore di Chicago» Sc. col., Charisse, Taylor, Cobb. **Faro:** «Il dominatore di Chicago» Sc. col., Charisse, Taylor, Cobb. **Fiamma:** «Femmina» di J. Duvivier, Sc. col. con Brigitte Bardot. **Hollywood:** «Poveri milionari» con M. Arena, Salvatori, L. De Luca. **Ideal:** «Il nemico di mia moglie» De Sica, Mastroianni; Varietà Internaz. «The Benettis» 15,15 e 21,15. **Maffei:** «Meravigliosa [illegible]» di Walt Disney in technicolor. **Massimo:** «Le notti di Lucrezia Borgia» Sc. tech., Belinda Lee. **Principe:** «Poveri milionari» con M. Arena, Salvatori, L. De Luca. Locale con aria condizionata. **Sassoè:** «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori. Ingr. 300. **Statuto:** «Le notti di Lucrezia Borgia» Sc. tech., Belinda Lee.

Adriano: «La giungla rossa» tech. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia». **Alcione:** «Vertigine bianca» tech. Rivista Sbarra-Mari 15,15 e 21,15. **Alpi:** «Canto nel deserto» con Claudio Villa e V. Fabrizi. **La Perla:** «Policarpo ufficiale di scrittura» tech., Rascel, Salvatori. **Regina:** «Il terrore non ha confini» con Rod Cameron e [illegible].

Asti: «Dottore a spasso» con Dick Bogarde e M. Pavlow. Ap. 10. **Olimpia:** «Ulisse» Scope colori. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia». **Po:** «L'amante di Paride». Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia». **Porta Nuova:** «Donna da uccidere» e «Tutti pazzi». Ap. ore 10. **San Felice:** «La spada imbattibile» con J. Stone.

Esperia: «Manina [illegible] senza veli» con Brigitte Bardot. **Giardino:** «Nuove avventure di Paperino e soci» di Walt Disney. **Italiano:** «Marisa la civetta» con Marisa Allasio e Renato Salvatori. **Mirafiori:** «Primula gialla». **Santa Rita:** «Il cuore di Maiorca». **Vinzaglio:** «Stanotte sorgerà il sole» Jennifer Jones e J. Garfield.

[illegible]

Riduzioni ENAL-AGIS — Astor, Adriano, Europa, Milano e Fiola.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via [illegible] - TORINO
Telefono [illegible]

NOTIZIE PER LE DONNE

Tempo d'esami
Consigli agli studenti

La scimmia, il piccione (e l'uomo) - Perché la principessa Margaret è rimasta senza cavalieri

Tempo d'esami. I ragazzi sono esauriti e preoccupati. Quello che temono di più è un'improvvisa amnesia che renda inutile il lungo studio. Una paura giustificata. La amnesia è un prodotto della stanchezza e spesso colpisce chi ha studiato di più. E' possibile difendersene? E' possibile. Ecco qualche consiglio:

● MEDICINE PER LA MEMORIA

La sede della memoria (lo ha scoperto un chirurgo canadese) è uno dei lobi temporali. E' qui che il nostro cervello registra le cognizioni apprese. Perché i centri della memoria funzionino, occorre che il sangue giunga ad alimentare tutte le cellule del cervello. Un sangue anemico, poco ossigenato, non riesce a fissare su di esse i ricordi.

Uno dei rimedi più potenti per rinforzare la memoria è la vitamina B 12 che presiede al recupero dei globuli rossi del sangue. Anche l'acido glutammico, il magnesio e l'acido fosforico aiutano la memoria, rigenerando le cellule del cervello.

● ALIMENTAZIONE MAGRA

Il fegato è incaricato di purificare il sangue dalle tossine. Quando funziona male, le tossine si spargono nel sangue e raggiungono tutti gli organi, compreso il cervello, affaticandoli. In tempo d'esami, occorre un'alimentazione magra e di facile digestione (poca carne; la sua assimilazione assorbe troppe energie, distogliendole dallo studio).

● STUDIARE DI SERA

Mentre si dorme, il cervello compie un lavoro di organizzazione e di classificazione delle nozioni apprese. Il fenomeno è confermato dalla scienza (che però non è riuscita a spiegarlo). Leggete ad alta voce la lezione prima di addormentarvi. Se avete una memoria visiva, scrivetela. L'indomani vi accorgerete di averla imparata senza fatica.

● STUDIARE DORMENDO

Esiste un apparecchio che registra le lezioni e le ritrasmette a mezzo di un piccolo altoparlante sistemato sotto il cuscino. Sperimentato in un collegio francese, ha dato questi risultati: scelti 26 ragazzi tra i migliori della scuola e 26 tra i meno studiosi, fu data ai primi una lezione da imparare alla sera, mentre al secondo gruppo veniva impartita durante il sonno. Interrogati l'indomani, i cattivi scolari meritarono voti più alti degli altri. Anche senza apparecchio, basterà che qualcuno vi sussurri la lezione mentre dormite.

● DORMIRE CON LA FINESTRA APERTA

Il sangue si ossigena di più.

● RESPIRAZIONE COSCIENTE

In piedi, davanti alla finestra aperta, inspirare col naso per otto secondi, riempiendo prima la parte inferiore dei polmoni e poi, gonfiando il petto, quella superiore. Trattenere l'aria per due secondi. Espirare lentamente, svuotando bene i polmoni (otto secondi). Attendere a polmoni vuoti due secondi prima di ricominciare il ciclo. Ripetere dieci volte. La respirazione completa fornisce al sangue una grande quantità di ossigeno.

Altro esercizio: fate delle respirazioni profonde concentrando il pensiero sui due lobi temporali, sede della memoria. Richiamerete sul posto un afflusso di sangue ossigenato, che rigenererà le cellule. E' un metodo yoga.

● CONSERVARE LA CALMA

Il vuoto della memoria si verifica spesso quando si vuole a tutti i costi ricordare qualcosa. Si tratta di uno spasmo nervoso che impedisce al sangue di raggiungere le cellule su cui è incisa quel determinato ricordo.

Cause più frequenti degli spasmi: la paura, la collera, la timidezza.

Rimedio: conservare la calma. Se l'avete già perduta, fate una respirazione profonda (aiuta il sangue a circolare). Se la domanda dell'esaminatore è multipla, abbandonate la ricerca del dato che non ricordate per concentrarvi nelle altre risposte. Basta distrarsi un momento perché lo spasmo si sciolga. La memoria si riaccenderà.

* *

LA SCIMMIA, IL PICCIONE (E L'UOMO)

Il «Parisien Libéré» pubblica uno studio documentato sulla psicologia delle scimmie (diventate di attualità). Stralciamo un episodio. In una casa alla periferia di Bordeaux, vive una scimmia con i suoi padroni. La scimmia partecipa alla vita familiare e assiste sempre ai pasti sgranocchiando le croste di pane di cui è ghiotta. Un giorno i padroni si accorsero che pur continuando a chiedere la sua razione di pane, la bestiola non mangiava più, ma nascondeva il suo bottino nei calzoncini. Appena credeva di non essere osservata, filava in giardino. Incuriositi, i proprietari si decisero a scoprire il mistero del suo strano armeggio. Ed ecco, videro la scimmia dirigersi a un cespuglio e depositare il pane accanto a uno sparuto colombo che vi era nascosto, non potendo più volare: ferito a un'ala, doveva essere una vittima del vicino campo di tiro al piccione. La scimmia, che come tutte le consorelle della sua specie, si affeziona facilmente ad altri animali, lo aveva preso sotto la sua protezione e continuò ad alimentarlo, sacrificando il cibo che le piaceva di più, finché non fu guarito.

MARGARET SENZA CAVALIERI

Sir Charles Stirling, ambasciatore inglese a Lisbona, ha attraversato un momento difficile. Non appena a Lisbona si è sparsa la voce del prossimo arrivo di Margaret per una visita di otto giorni, tutti i giovani dell'alta aristocrazia sono spariti. Motivo: farsi vedere con la principessa è troppo rischioso. Si è assaliti dai fotografi, i giornali mettono in piazza notizie sul patrimonio, sulle vicende di famiglia, sui trascorsi sentimentali.

Margaret, che ama tanto il ballo, era dunque condannata a fare tappezzeria alle feste date in suo onore? Finalmente fu trovato un volontario: don Pedro Leitao, trentasei anni, nobile, pittore e spiantato.

l. b.

Liberace (per ora) ha vinto il processo

Il pianista americano Liberace lascia in macchina il Tribunale londinese dopo aver vinto la causa per diffamazione intentata contro il giornalista «Cassandra» (Telef.)

Il giornalista Cassandra ricorrerà in Appello

Due donne della giuria hanno sorriso ieri al pianista che, negli articoli incriminati, era definito "viscido, profumato, lezioso, tremolante,,

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Ieri quando i giurati, dopo essere rimasti in camera di consiglio per tre ore e ventiquattro minuti, hanno reso noto il verdetto che dà piena soddisfazione al pianista Liberace nella sua causa contro il giornale Daily Mirror, in aula si sono udite scene di entusiasmo quasi incredibili.

Protagoniste numerose donne le quali gridando: «Ben fatto!» e «Viva Liberace» hanno cercato di spingersi in avanti per giungere il più vicino possibile al loro beniamino. Sono intervenuti immediatamente numerosi poliziotti per creare un insormontabile sbarramento protettivo fra il pubblico e il pianista.

La stessa giuria ha provveduto a stabilire in 14 milioni di lire l'ammontare dell'indennizzo inteso a risarcire Liberace dei «danni morali e finanziari» subiti in conseguenza di due articoli apparsi nel 1956 nel Daily Mirror e di cui era autore il famoso «columnist» Cassandra, al secolo William Connor.

In uno di tali articoli Cassandra definiva il pianista una persona «viscida, infernale, profumata, leziosa, tremolante», [illegible]

Più oltre il giornalista rincarava la dose dicendo che Liberace «è la sommità del sesso: il pinnacolo del mascolino, del femminino e del neutro». Questa frase, in particolare, è parsa molto esplicita.

Il secondo articolo è stato ritenuto dai giurati non offensivo e di conseguenza il giudice Salmon ha addossato a Liberace le spese della parte di processo riferentesi a esso.

La giuria era composta di dieci uomini e due donne. Queste ultime hanno fatto sobbalzare dalla sorpresa il pubblico presente in aula quando, di ritorno dalla camera di consiglio, si sono inchinate sorridendo in direzione del pianista prima di riprendere posto ai loro banchi.

A quanto risulta il difensore di Cassandra ricorrerebbe in appello, rivendicando il diritto per i critici di pronunciarsi non solo sulle qualità, ma anche sulla personalità degli artisti.

Liberace ha sostenuto che le sue strane giacche coperte di lustrini, i suoi «frac» di lamé dorato tempestati di diamanti, i suoi abiti di tinte sgargianti non sono altro che una trovata pubblicitaria che gli ha consentito di guadagnare quasi [illegible] milioni di lire all'anno. Il pianista ha inoltre l'abitudine di conversare durante i suoi concerti con il pubblico scegliendo soprattutto come argomento il suo amore per la madre e proprio per questo fatto il giornalista lo aveva definito «un mucchietto di amor filiale».

Contro di ciò è insorto l'artista affermando che il suo affetto per la madre è più che sincero e che mai egli ha inteso sfruttarlo per scopi finanziari.

Malgrado l'esito della causa, il Daily Mirror non è affatto spiacente che abbia avuto luogo, se non altro per la pubblicità derivatane.

E' un fatto positivo comunque che l'articolo di Cassandra ebbe conseguenze sgradevoli per Liberace: la madre del pianista si ammalò per il dispiacere e l'artista dovette lasciare precipitosamente l'Inghilterra in quanto veniva accolto da una parte del pubblico con ironici epiteti e addirittura con insulti grossolani.

a. m.

QUESTA SERA A "LASCIA O RADDOPPIA,,

Tremano davanti a dieci milioni la torinese di Pirandello e la Ciucci

In "Sfida al campione,, nuovo dramma giallo tra il commissario Boffito e Laura Grimaldi

Milvia Carra indecisa se tentare o ritirarsi

E' giunta la fatidica finale a «Lascia o raddoppia» per la bionda Milvia Carra, esperta torinese di teatro pirandelliano. [illegible]

ha confessato — non mi servirà molto. Lo stato d'animo che mi accompagna è tale che la mente si rifiuta di assimilare altra materia. La prova finale si presenta quindi densa di pericoli. La memoria potrebbe giocarmi dei brutti scherzi».

Per tale motivo Milvia Carra è partita per Milano non ancora certa di raddoppiare. Molti ignoti corrispondenti le hanno scritto da tutta la penisola. La invitano a proseguire spedita nella sua ascesa ai cinque milioni. Non tanto per la posta in palio, ma per amore del teatro e soprattutto di Pirandello. Sono ammiratori patiti della prosa. Ma Milvia è ancora nel dubbio.

Anche la mamma e il fratello la esortano a continuare il gioco. Ma la ragazza trema di paura. Conosce a fondo la materia. La sua mente può trasformarsi in uno schermo panoramico sul quale possono passare come in un unico lungometraggio le trame delle commedie e i personaggi del celebre commediografo siciliano. Ma teme gli intoppi. Eppoi Milvia Carra è una ragazza puntigliosa; la terrorizza l'idea della brutta figura che potrebbe fare se dovesse cadere.

Gli amici torinesi la sostengono. Son tutti pronti a manifestarle la loro fiducia. L'unico a non averne abbastanza per affrontare l'ultimo passo è proprio lei, che sa tutto di Pirandello.

Per la tappa finale la ragazza si è fatta accompagnare da tutta la famiglia. Avranno così tutto il tempo, prima delle 9 di stasera, di infonderle quella sicurezza che ancora le manca. Ma quando si troverà sola, di fronte ai riflettori e alla telecamera, come risponderà a Mike Bongiorno? «Signorina, lascia o raddoppia?». Tutti gli appassionati di teatro penderanno in quell'istante dalle sue labbra.

Milvia Carra, di Torino, affronta questa sera la domanda da 5 milioni e 120 mila lire sul teatro di Pirandello

Due concorrenti alla quota massima

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Con la puntata di questa sera il telequiz entra nel suo ultimo mese di vita; ancora quattro giovedì, ancora una piccola squadra di concorrenti da esaminare e poi su «Lascia o raddoppia» calerà definitivamente il sipario.

Fra le quinte del piccolo Teatro della Fiera campionaria, nel "cast" che fino ad ora ha condotto il gioco televisivo, c'è molta tristezza. Sono più di tre anni e mezzo, del resto, che queste persone (tecnici, cameramen, elettricisti, vallette, notaio, presentatori) sono puntuali, ogni giovedì, all'appuntamento con la loro creatura. Per lei, durante tutti questi anni, hanno rinunciato a vacanze e a feste, hanno gioito e penato. Adesso potranno finalmente godersi le loro ferie, visto che non dovranno più preoccuparsi di scovar trovate per mantenere la trasmissione su un piano dignitoso; ma sono tristi, come se stessero per staccarsi da una persona cara alla quale si sono profondamente affezionati.

L'annuncio della chiusura era comunque nell'aria da tempo e nessuno, quindi, è rimasto sorpreso giovedì scorso quando Mike Bongiorno, nel corso di un patetico discorsetto, ha confermato che il telequiz, suscitatore di accesi entusiasmi in passato, tanto da costituire un capitolo a sé nella storia del costume italiano del dopoguerra, si congederà dai suoi «affezionati» il 16 luglio.

Ancora quattro settimane, dunque, e avremo il «gran gala» di chiusura. All'ultimo momento, i concorrenti che saranno rimasti in gara si giuocheranno in una serata tutte le loro possibilità; potranno arrivare da zero fino al traguardo dei cinque milioni. Quella sera il teatrino della Fiera sarà gremito; vi saranno i vecchi personaggi, gli eroi del telequiz, tutti coloro che vorranno dare un saluto all'omino scapigliato, l'ormai celebre simbolo della trasmissione. Il regista Romolo Siena per quell'epoca sarà tornato dal viaggio di nozze e organizzerà sicuramente un «addio» coi «fiocchi». Si dice fin d'ora che sul palcoscenico verranno tagliate decine di torte e che lo champagne scorrerà a fiumi.

In attesa dell'ultima serata, gli uomini del telequiz sono decisi a donare agli appassionati della rubrica quattro puntate sensazionali; hanno intenzione di chiudere in bellezza, vogliono che «Lascia o raddoppia» si congedi gioiosamente dai telespettatori lasciando loro un piacevolissimo ricordo. Staremo a vedere.

Il programma di questa sera è nutritissimo: vi sono tre esordienti, una concorrente che entra in cabina per la prima volta, altre due che affrontano le domande da cinque milioni e, infine, la seconda puntata di «La sfida al campione». Il tutto con il contorno di simpatici ospiti d'onore e di graziosi «siparietti».

Ad aprire la serata non sarà esattamente un «volto nuovo»; questo compito toccherà infatti alla graziosa telefonista romana Elsa Bruni, che giovedì scorso, come si ricorderà, fu colta da un leggero malore, dopo che Bongiorno le aveva già rivolto cinque domande.

La signorina Bruni, che risponde a domande su Giuseppe Verdi, riprenderà questa sera dal sesto quiz. Se concluderà felicemente la serie di domande previste per la prima serata, non è escluso che sarà fatta entrare subito in cabina per affrontare anche il quesito da 640 mila lire; quest'ultimo particolare non è però stato ancora stabilito.

Dopo la signorina Bruni, affronteranno per la prima volta gli occhi gelidi delle telecamere il messinese venticinquenne Ugo Barresi, un impiegato che si cimenta sul Nuovo Testamento, e il milanese ventottenne Gianni Camilleri, telegrafista della Stipel; il Camilleri ha chiesto di essere interrogato sulla storia degli Stati Uniti.

Al gradino da 640 mila lire vedremo, subito dopo, la romana Lucia Quacquarelli, appassionata di storia romana, che fu la sola, delle tre telefoniste della capitale presentatesi tutte insieme, a superare subito il turno.

Quindi sarà la volta delle finaliste: l'impiegata torinese Milvia Carra e l'avvocatessa romana Maria Caterina Ciucci, la prima esperta del teatro di Pirandello, la seconda di automobilismo. Non si sa ancora se le due giovani hanno già stabilito di raddoppiare o di accontentarsi di quanto hanno già guadagnato. Lo si saprà soltanto questa sera, quando saliranno sul palcoscenico.

La «Sfida al campione» concluderà, come si è detto, la serata. La prima esibizione del commissario Camillo Boffito e della sua sfidante, la signorina Grimaldi, appassionata di letteratura poliziesca è stata molto felice. Entrambi i concorrenti si sono destreggiati fra titoli di romanzi non sempre molto noti, rivelando una profonda preparazione della materia.

Camillo Brambilla

Stasera alla tv

Esordienti: Elsa BRUNI, di Roma (vita e opere di Giuseppe Verdi); Ugo BARRESI, di Messina (Nuovo Testamento); Gianni CAMILLERI, di Milano (storia degli Stati Uniti).

Domanda da 640 mila lire: Lucia QUACQUARELLI, di Roma (storia romana).

Domande da cinque milioni e 120 mila lire: Maria Caterina CIUCCI, di Roma (automobilismo); Milvia CARRA, di Torino (teatro di Pirandello).

Sfida al campione: secondo scontro tra Camillo BOFFITO, di Milano, detentore del titolo per la letteratura poliziesca, e la signorina Laura GRIMALDI, di Bergamo, sfidante.

La morte a Milano del giornalista D. Gramigna

Milano, giovedì sera.

All'età di 72 anni si è spento ieri improvvisamente, nella sua abitazione di Milano, il giornalista Dario Gramigna. Nato a Bologna nel 1887, aveva esordito giovanissimo alla «Gazzetta dell'Emilia» per poi passare a «La Patria», al «Giornale del mattino» e al «Secolo». Nel 1923 era stato assunto al «Corriere della Sera», dove rimase fino al 1945, periodo in cui si ritirò dal giornalismo, aprendo a Bologna una libreria che gli consentiva di dedicarsi maggiormente alla sua passione per la letteratura.

I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di oggi.

STATISTICHE E PREVISIONI SULLE VACANZE

Quest'anno andrà in ferie soltanto un francese su quattro

Più di tre milioni di persone andranno al mare ed oltre un milione si recheranno all'estero - La Spagna e l'Italia sono i paesi preferiti dai turisti d'Oltralpe - Per la maggioranza anche la vacanza in patria costa troppo: da 2000 a 3600 franchi al giorno

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

La stagione delle ferie è incominciata, ma sinora pochi francesi sono partiti da casa per il mare o per la montagna, preferendo quasi tutti (il 90 per cento) ad ogni altro i mesi di luglio e di agosto, soprattutto quest'ultimo, nonostante la propaganda fatta da alcuni anni per indurre la gente ad andare in vacanza in giugno o in settembre, quando gli alberghi e le pensioni, meno affollate, riducono i prezzi. Si calcola che quest'anno il 25 per cento dei francesi (su 45 milioni circa) andrà in ferie. Più di tre milioni si recheranno sulle spiagge della Costa Azzurra, dell'Atlantico e — in numero sempre minore — della Manica. All'estero andranno quest'anno almeno un milione e 300 mila francesi, molti dei quali hanno scelto ancora una volta l'Italia, seguita dalla Spagna.

E' noto che quest'anno i francesi che si recano all'estero hanno il diritto di portare con sé l'equivalente di 50 mila franchi in moneta del Paese di destinazione, più 25 mila franchi in banconote. Si deve aggiungere che l'organizzazione italiana del turismo viene citata spesso come esempio a Parigi, e che generalmente — tranne le solite eccezioni — i francesi ritornano soddisfatti dalle ferie trascorse in Italia, pur spendendovi sempre molto di più del previsto, perché tornano a casa con scarpe all'italiana, cravatte e tante altre cose che a Parigi costano più che da noi e sono di qualità inferiore.

La ripartizione fra i dieci milioni di francesi che vanno in vacanza dimostra che i parigini si muovono più degli altri loro compatrioti. Vanno infatti in ferie un parigino su due, e soltanto uno su quattro fra i non parigini. I bambini sono in grande maggioranza ad andare in vacanza, mentre il 40% degli adulti rimane a casa.

Nonostante lo sforzo delle ferrovie che hanno creato biglietti turistici di andata e ritorno validi due mesi, con una riduzione del 20% per un tragitto di 1500 km. e del 30% per un tragitto di 2.000 chilometri; nonostante i biglietti a prezzo ridotto detti di «vacanze pagate» destinati ai lavoratori (che devono presentare un certificato dell'azienda che li impiega per ottenere una riduzione del 30%) le vacanze costano sempre care: in Francia almeno da 3200 a 3600 franchi a persona al giorno se si va in albergo, e 2000 franchi se si va in una pensione molto modesta in un luogo che non sia di lusso né in voga.

Perciò, soltanto il 22% dei francesi che vanno in ferie sceglie un albergo o una pensione; il 18% va in locande, il 41 per cento presso la famiglia o un amico, l'8% in un campeggio. Uno sforzo è stato fatto dal governo per incoraggiare, mediante sovvenzioni, le organizzazioni che tentano di creare vacanze a buon mercato: le cosiddette «case familiari di vacanza» dove si vive come in una comunità e un giorno viene a costare tra i 600 e i 1.100 franchi a persona; le «case rurali» comprendenti soltanto due o tre camere senza comodità, ma con la possibilità di far da mangiare nella cucina comune; gli «alloggi rurali», cioè le stanze che i contadini possono mettere a disposizione durante i mesi estivi e dove con ventimila franchi a persona una famiglia può trascorrere in piena campagna un mese di vacanza, facendosi da mangiare da sé. Queste «case familiari», «case o alloggi rurali» sono poche centinaia per ora, e non bastano a soddisfare tutte le richieste.

l. m.

Annega in un torrente sotto gli occhi di due cugini

Castelfranco V., giovedì sera.

In località Sant'Antonio di Castello di Godego, presso Castelfranco Veneto, si erano portati ieri pomeriggio a nuotare in un punto in cui il torrente Musone ha un'ansa profonda sei metri, Mario Zardo e Guerrino Visentin, del luogo, rispettivamente di 13 e 14 anni.

I due si erano tuffati in acqua mentre un loro cugino, il sedicenne Santo Visentin di Secondo, li osservava dalla riva; ad un tratto il Santo Visentin perdeva l'equilibrio e cadeva nella profonda buca formata dalla predetta ansa, fra gli sguardi atterriti dei due impotenti a portargli alcun aiuto, dato che il poveretto scompariva subito sott'acqua. Immediatamente i due giovanetti davano l'allarme e sul posto accorrevano vari contadini che mediante pertiche e funi potevano ricuperare il corpo del ragazzo ormai deceduto per asfissia da annegamento.

Spara colpi di pistola contro moglie e suocera

L'improvvisa tragedia provocata da un autista a Barletta - La suocera è morta all'istante e la moglie è in fin di vita

Bari, giovedì sera.

A Barletta un giovane ha ucciso la suocera e ridotto in fin di vita la moglie. L'assassino stava tentando di convincere la consorte, dalla quale viveva separato, a tornare con lui. Al delitto era presente un figlioletto di due anni.

In merito all'improvvisa tragedia, scoppiata in via Fontanelli dove abitava la famiglia di un agricoltore, si hanno i seguenti particolari. L'autista Sabino Gimignani, di 26 anni, viveva separato dalla moglie Antonia Torre di anni 22 da alcuni mesi. Costei era tornata a casa dai suoi genitori. Il Gimignani ieri si recava nella abitazione dei suoceri per persuadere la donna a tornare a convivere con lui. Nella discussione sorta tra i due coniugi interveniva ad un certo momento la suocera Antonia Rizzi di 45 anni, la quale faceva notare al genero che non era più il caso di parlare di riconciliazione poiché era la terza volta che la figliola era costretta ad abbandonare il tetto coniugale dati i maltrattamenti che costantemente doveva subire.

Alle dichiarazioni della Rizzi il Gimignani, in preda all'ira, estraeva una pistola di tasca e sparava a bruciapelo contro la suocera freddandola all'istante. Subito dopo l'uomo rivolgeva l'arma contro la consorte e la colpiva alla bocca. La pallottola fracassava la mascella sinistra della giovane e usciva dal collo. Alla fulminea scena era anche presente un figlioletto dei Gimignani, nato due anni or sono. La Torre è stata ricoverata prontamente all'ospedale dove attualmente versa in pericolo di vita.

Sul posto sono accorsi i carabinieri, la polizia e successivamente il Sostituto Procuratore della Repubblica di Trani. Dopo le constatazioni di legge il cadavere della Rizzi è stato composto nella camera da letto. L'assassino dopo il crimine si è dato alla fuga portando l'arma con sé.

Un neurologo bolognese a Crema per Scudellaro

CREMA, giovedì sera.

Nessun decisivo miglioramento si è verificato, nella notte, nelle condizioni di Tranquillo Scudellaro, il forte fuoco del corridore siciliano congiunge al male e ciò costituisce un sintomo positivo senza però che i medici dell'ospedale di Crema possano sentirsi autorizzati a sciogliere la «prognosi riservatissima». In giornata dovrebbe giungere da Bologna l'illustre neurologo prof. De Marchi, chiamato per un consulto. Al capezzale del ferito si alternano parenti ed amici. Ieri Scudellaro è stato visitato dai colleghi Maspes, Ortani e Tamagni.

marus

TORINO VIA ROMA, 343 · VIA MONCINEVRO, 18 · VIA NIZZA, 193
BIELLA VIA ITALIA, 10

● il più ricco e completo assortimento di

ABITI
GIACCHE
PANTALONI

● pronti in tutti i modelli più eleganti nei tessuti - colori - disegni più moderni

● anche Voi potete trovare subito pronto l'abito desiderato che Vi veste a pennello

● non rimandate i Vostri acquisti: comprate oggi stesso e potrete scegliere meglio

marus
abbigliamento per uomo - signora - ragazzo

TORINO - BOLOGNA - VENEZIA - NAPOLI - PALERMO - PARMA - LIVORNO - BIELLA - REGGIO EMILIA - FERRARA - MESTRE

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

VERRES (Aosta) vendesi casetta 7 camere-3 alloggetti, costruzione 1952, prezzo L. 4.500.000.

VIA Nizza 201, vendesi negozio, alloggio piano arretrato.

ORGANIZZAZIONE culturale cerca alloggio 9-13 camere. Telefonare 44-439.

SIGNORINA cerca alloggio due camere cucinino, centrale. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.

STATALE solo cerca camera servizi. Telefonare 390-173.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I medici han detto: "abile!,,

Via libera a Pambianco per il Tour

Oggi ultima tappa del Giro elvetico

Oggi finisce il Giro della Svizzera, corsa rivelatasi durissima e vibrante. Sicuro vincitore è il tedesco Junkermann (in alto). Tra le imprese di buon rilievo, nella storia della gara, la tappa vinta da Uliana (in basso) che è riuscito a strappare il successo nonostante una seria ferita al viso per una caduta

Continua nel ritiro volontario della «Casa dell'Atleta» di Comerio la preparazione dei corridori italiani selezionati per il prossimo Tour de France. All'invito formulato dal G. S. Ignis hanno risposto negativamente — com'è noto — soltanto due degli interessati: Gimondi, che è impegnato con Coppi in un ciclo di riunioni in Gran Bretagna e rientrerà in patria presumibilmente domani, e Favero, che ha preferito completare a Recoaro Terme la cura tendente a liberarlo dai disturbi accusati durante il Giro d'Italia.

Gli altri «tricolori» sono tutti presenti a Comerio e mentre cercano di curare l'affiatamento in vista delle fatiche comuni sulle strade francesi, compiono quotidianamente impegnativi allenamenti in bicicletta. Ieri, ad esempio, i corridori hanno fatto un'uscita di 160 chilometri ed anche per oggi e domani il programma non dovrebbe portare varianti.

Sabato Baldini e gli altri si trasferiranno a Firenze per la punzonatura del Giro di Toscana, prova di qualificazione al campionato.

Baldini e Pambianco non hanno partecipato all'allenamento svolto ieri dai compagni, non rimanendo tuttavia a riposo. I due romagnoli si sono recati in [illegible] a Milano, dove — a cura del segretario della Commissione Professionisti, Cattaneo — Pambianco è stato sottoposto ad un attento controllo medico da parte del professor Bianchi Maiocchi, specialista in ortopedia. L'illustre clinico ha constatato come le condizioni del corridore siano attualmente tali da poterlo considerare idoneo alle fatiche del Tour; l'inconveniente al ginocchio, che aveva costretto il «leader» della Legnano ad abbandonare il Giro d'Italia poco dopo Savona, sembra completamente scomparso.

Pertanto le voci di possibili rimpasti nei ranghi della squadra nazionale italiana vengono a cadere. Il miglioramento decisivo di Pambianco permetterà al C. T. Binda di tener fede ai suoi piani che prevedono uno schieramento basato su Baldini, Baffi, Fallarini, Bartolozzi, Falaschi, Favero, Gimondi, Padovan, Bruni, Fabbri, Pambianco e Cestari. Ieri il C. T. è stato a Comerio e, oltre ad apprendere l'esito positivo dell'esame medico a Pambianco ed il sensibile miglioramento della ferita al «sopracciglio» di Baldini, si è accordato con i corridori circa la tattica da seguire nel Giro di Toscana. In altre parole Binda ha raccomandato ai selezionati di correre in scioltezza, per non compromettere con sforzi non ben controllati la loro integrità fisica alla vigilia del Tour.

Spetta ad altri battersi a fondo nella «seconda» di campionato, spetta agli esclusi dalla formazione tricolore che puntano ad un trionfo polemico e soprattutto agli uomini della Carpano per i quali il [illegible] ritiro collettivo dal Giro della Svizzera ha posto l'accento su una stagione particolarmente sfortunata. Defilippis ed il direttore sportivo Giacotto, rientrati ieri a Torino, hanno del resto spiegato e giustificato un gesto che nelle prime valutazioni aveva assunto una portata superiore alla realtà.

Il «general manager» dei ciclisti bianconeri ha infatti fatto presente che la sua Casa si era impegnata a disputare il Tour elvetico ancora prima di conoscerne il tracciato. Quando, alla conclusione del Giro d'Italia, si era appreso che il percorso della gara a tappe svizzera era di una durezza senza precedenti, con difficoltà altimetriche in dose eccessiva e con aspri arrivi in salita su strade in pessime condizioni, era troppo tardi per tirarsi indietro.

«La nostra attività agonistica — ha precisato Giacotto — è incominciata in pieno inverno e non finisce certo col Giro della Svizzera. V'era il rischio, portando a termine una competizione troppo dura e nella quale, dopo poche tappe, apparivamo tagliati fuori da ogni ambizione, di compromettere tutto il resto del programma della stagione. Da un punto di vista nazionale, a noi interessava di più permettere a Defilippis e agli altri di riposare qualche giorno prima del Giro della Toscana che continuare il Tour elvetico nella speranza di ottenere almeno un successo di tappa. Per questo ho ordinato ai miei corridori un ritiro collettivo di cui mi assumo la piena responsabilità».

g. pig.

Girato un documentario sugli Alpini famosi in tutto il mondo

Ha 25 anni la "Scuola,, di Aosta

La Scuola Militare Alpina di Aosta compie i 25 anni di vita. E' una «Scuola» famosa in tutto il mondo, alla quale prendono parte i rappresentanti di moltissime nazioni straniere, che seguono un corso completo di arrampicata in roccia, di tecnica di ghiaccio e di sci. Osvaldo Fatani, in occasione di questo venticinquennio, ha girato un interessante documentario cinematografico del quale presentiamo una suggestiva inquadratura sui ghiacciai del M. Bianco

Dopo il verdetto della Lega sul "caso Sivori,,

Groppi verrà messo a confronto con il dirigente barone Mazzonis?

La richiesta formulata dalla Juventus - Torino: fervono le trattative per i nuovi acquisti, ma nulla ancora è stato concluso - Bean nell'Alessandria

I giudici della [illegible] della Lega professionale hanno emesso ieri la loro sentenza sul caso Groppi-Sivori: il giocatore juventino è stato squalificato per quattro giornate di gara (delle quali tre già scontate) per «grave ingiuria rivolta all'arbitro durante la gara, e per comportamento gravemente irriguardoso nei confronti dello stesso a fine gara. Sanzione limitata considerate le modalità dei fatti».

Il capitolo però non si può chiudere semplicemente con questa decisione, ed i primi a voler riportare in giudizio la complicata questione sono proprio i dirigenti della società torinese, che hanno già comunicato, secondo i termini di regolamento, che interporranno appello alla C.A.F. contro il verdetto. Ieri sera infatti il barone Nanni Mazzonis, presente a Roma come dirigente accompagnatore e quindi pienamente a conoscenza dei fatti per averli vissuti di persona, ha convocato una brevissima conferenza stampa, per rendere noto l'orientamento della società bianconera: «E' strana la motivazione della sentenza nella seconda parte. Non discuto, per quanto riguarda la frase irriguardosa che Sivori in campo avrebbe detto a Groppi. Può darsi, e pertanto non insisto su questo punto, ma sul contegno gravemente scorretto del giocatore a fine gara intendo portare ai giudici d'appello la mia testimonianza. Su espresso ordine di Groppi ho accompagnato Sivori nello spogliatoio dell'arbitro, e posso dire e sostenere che non è stato certamente il nostro giocatore a mancare d'educazione. Comunque la Juventus interporrà appello, e chiederà esplicitamente un confronto. Desidero lo stesso questo confronto con l'arbitro. Voglio che i giudici possano sentirci, e sono certo che Groppi non potrà sostenere di fronte a me che Sivori negli spogliatoi dopo la partita gli abbia mancato di rispetto. Si tratta di una questione importante, che supera i limiti di una o più giornate di squalifica, inflitte ad un giocatore».

Come si vede il «caso» Sivori-Groppi è soltanto alle prime battute, e sarà interessante seguirne gli sviluppi, perché l'argomento entra decisamente nel merito dei poteri dell'arbitro, che sino a poco tempo fa era considerato il «capo supremo ed unico». E' logico infatti che i giudici d'appello non potranno negare il confronto richiesto (la prima volta forse nella storia del calcio italiano) e dovranno poi tenere in giusta considerazione la testimonianza del barone Nanni Mazzonis, che intende sostenere come Sivori, dopo la gara — negli spogliatoi — nulla abbia commesso da meritare la punizione. Come si vede il «caso» potrà considerarsi chiuso soltanto dopo la sentenza della Caf.

Passiamo al calcio di fine stagione. Nessuna particolare novità alla Juventus per quanto riguarda la campagna acquisti. In questi giorni (data l'assenza del presidente dr. Umberto Agnelli in viaggio di nozze) la situazione compra-vendita è stazionaria, almeno per quanto riguarda i grossi nomi. Al Torino lavoro deciso, ma ancora niente di concluso. Mentre si parla sempre di Sosso e Moschino, che dal Novara dovrebbero passare ai granata, da qualche fonte si accenna alla possibilità dell'acquisto del bresciano Bacchetta, che verrebbe al Talmone Torino in cambio di Rigamonti. Da Milano dovrebbe tornare Soldan, ma a Roma sostengono che il portiere del Torino edizione '59-'60 sarà Lovati, per il quale i dirigenti di via Alfieri sarebbero disposti a versare tredici milioni. Come si vede le notizie circolanti sono tali da confondere le idee a tutti. E' probabile che siano veramente in corso trattative in più direzioni per poter al momento buono decidere. Bisogna pertanto aspettare.

Da Alessandria si apprende infine che Bean giocherà sabato con i grigio-azzurri contro la squadra inglese del Fulham. Il milanista indosserà la maglia alessandrina sotto forma di prestito, ma non è improbabile che il passaggio possa diventare definitivo in futuro, passaggio che avrebbe come contropartita l'ingaggio del giovane Rivera da parte dei rossoneri. Voci che attendono conferma.

Il dirigente juventino, barone Nanni Mazzonis (f. Moisio)

Anche Tacchini di scena

Tennisti in campo a Torino

Sui campi del «Circolo della stampa» in corso Giovanni Agnelli ha inizio oggi pomeriggio alle 14,30 un torneo libero di tennis di importanza nazionale, valevole per il «Trofeo S. Colombo», al quale risultano iscritti una cinquantina di giocatori e giocatrici di buona fama, tra cui parecchi «prima categoria».

Tra questi è particolarmente atteso, alla sua prima prova sui campi torinesi, il ventenne novarese Tacchini, una promessa che si è già conquistato un posto come riserva degli azzurri di Coppa Davis. Tra i presenti figurano anche Michele Pirro, settimo della classifica federale, nonché i tre tennisti torinesi della massima categoria, i «non classificati» Lemonnier, Sada e Bonaiti, e forti elementi appartenenti alla «seconda categoria», quali il torinese Motta, campione universitario, Belli ed il giovane padovano Cortivo.

Gli organizzatori dello Sporting Club — sede estiva del «Circolo della stampa» — hanno deciso di effettuare solo all'ultimo momento le estrazioni a sorte per gli accoppiamenti dei «singolari» in quanto vi sono buone speranze che al già nutrito elenco di partecipanti possano aggiungersi «in extremis» altri nomi di «prima categoria» come Grinaldi e Maggi, il quale dovrebbe essere rientrato ieri sera dalla Germania.

Parallelamente al torneo maschile, si svolgerà quello femminile, che avrà come principale motivo d'attrazione la presenza della «prima categoria» americana Perry, con cui si misureranno alcune tra le più note tenniste italiane come la genovese Beltrame e la Gordigiani.

Concorso ippico questa sera alla tv

Questa sera la tv trasmetterà alcune fasi del Concorso ippico internazionale che si svolge a Parigi. L'inizio del collegamento-video con la capitale francese è fissato per le 22,35. Si tratta di un vero campionato d'Europa.

DUE SPORT PER CHI PUNTA AL "13,,

Nella schedina del Totocalcio anche le gare di pallanuoto

1 BIELLESE (46) - PRO VERCELLI (42) — I bianconeri biellesi, in grande forma, hanno parecchie probabilità di superare i rivali vercellesi. La Biellese, che occupa attualmente il quarto posto in graduatoria, è reduce da un clamoroso successo per 5 a 2 sul terreno del Legnano.

1 CARBOSARDA (36) - FORLI' (36) — Sul campo della Carbosarda poche squadre hanno terminato il confronto imbattute. L'attacco dei sardi è decisamente superiore a quello dei Forlì.

X-1 CASALE (36) - OSO MANTOVA (56) — Una delle due partite che dovrebbe decidere della promozione in serie B. L'Oso Mantova combatterà sul terreno piemontese una battaglia disperata. A Casale, finora, nove compagini hanno pareggiato ma solo tre sono riuscite a vincere.

X CREMONESE (37) - [illegible] RAVENNA (45) — Troppo divario tra le due compagini per pensare ad una sconfitta del Baracca.

X-1 LEGNANO (39) - PORDENONE (35) — Il Pordenone non è riuscito, quest'anno, a compiere grandi imprese, ma potrebbe egualmente riuscire a conquistare un punto sul terreno del Legnano.

X-2 LUCCHESE (35) - SPEZIA (48) — Gli spezzini sono nettamente favoriti dal pronostico.

X PIACENZA (31) - SANREMESE (41) — I liguri hanno chiuso con risultati favorevoli [illegible] dei diciannove confronti disputati in trasferta.

X-2 PISA (41) - SIENA (56) — La seconda gara decisiva per la promozione in serie B. Il Siena, però, affrontando il Pisa a Pisa, ha un compito molto più difficile dell'Oso Mantova.

1 TREVISO (41) - LIVORNO (44) — Il Treviso ha compiuto un ottimo girone di ritorno e domenica [illegible] ha pareggiato a La Spezia.

1 VARESE (56) - PRO PATRIA (35) — Il Varese è riuscito ad impegnare a fondo, domenica scorsa, la capolista mantovana.

1 BARI NANTES NAPOLI (p. 21) - SPORT. NERVI (p. 6) — I napoletani, in questo confronto di pallanuoto, sono nettamente favoriti.

X-1 A. S. ROMA (3) - R. N. CAMOGLI (3) — La squadra ligure punta alla conquista del [illegible] campione d'Italia ed ha vinto il primo confronto disputato la settimana scorsa nelle acque di Quinto.

1 MAMELI GENOVA (3) - U. S. TRIESTINA (6) — Tra queste due [illegible] di serie B del torneo di pallanuoto, i genovesi sono decisamente superiori.

1 Can. Bologna-Amsicora Cagliari.

X C. N. Roma-N. C. Genova.

Titoli piemontesi in palio sulla pista del Motovelodromo

Sull'anello del Motovelodromo di corso Casale si disputano oggi, con inizio alle ore 17, le gare valevoli per l'assegnazione dei titoli piemontesi ciclistici su pista per dilettanti ed allievi. Partecipano alle prove una trentina di concorrenti, tra i quali l'ex-campione del mondo dell'inseguimento dilettanti, Simonigh.

La manifestazione si svolgerà in due tempi. Nel pomeriggio verranno disputate le eliminatorie dell'inseguimento dilettanti nonché batterie, recuperi e semifinali della velocità dilettanti ed allievi. Stasera, alle ore 21, avranno inizio le finali.

G. P. Milano e Mirafiori nella scheda del «Totip»

2-2 MILANO (S. Siro): Gran Premio di Milano (galoppo; L. 20.000.000, m. 3000; 11 partenti) — Il «dormellino» Surdi (gr. 2) è stato preparato con gran cura per questa corsa; è — con Allpie (gr. 2) — il maggior candidato al successo.

1-2 NAPOLI (Agnano): Premio Falaisie (galoppo; L. 450.000, m. 1800; 8 partenti) — Categoria molto modesta, in cui notiamo Todd Ao (gr. 1) e La Semlia (gr. 2).

1-2 TORINO (Mirafiori): Premio Siciliano (trotto; lire 440.000, m. 2060; 8 partenti) — Quelpart (gr. 1) e Gulik (gr. 2) sono entrambi in gran forma: il primo, però, partirà con 20 metri di vantaggio.

2-1 PONTE DI BRENTA (Breda): Premio di Giugno (trotto; L. 410.000, m. 2050; 8 partenti) — Dall'incontro tra Brennero (gr. 2) e Ubila (gr. 1); preferiamo il primo.

2-1 PALERMO (Favorita): Premio Maraglia (trotto; L. 410.000, m. 1660; 10 partenti) — I migliori del lotto dovrebbero essere Aminta (gr. 2) e Verne (gr. 1).

1-X TRIESTE (Montebello): Premio Maratona di Giugno (trotto; L. 380.000, m. 2200; 9 partenti) — Distanza inconsueta, che potrebbe falsare il rendimento dei concorrenti, fra i quali preferiamo Ossana (gr. 1) e Cantastoria (gr. X).

Spettacolo di bel gioco nella partita con il Botafogo

Il festoso «arrivederci» del Milan ai suoi tifosi

(Nostro servizio particolare)

Milano, giovedì sera.

Due grandi squadre hanno chiuso nel migliore dei modi la stagione calcistica ieri sera a Milano. Di fronte a 35 mila spettatori (è davvero sempre [illegible] e [illegible] il pubblico milanese) i [illegible] d'Italia e i campioni dello Stato di Rio de Janeiro, cioè Milan e Botafogo, hanno dato spettacolo trascinando più volte gli spettatori all'entusiasmo.

Non si credeva che la partita sarebbe tanto interessata: e le recenti incerte prestazioni dell'undici rossonero in Francia sembravano fatte apposta per far pensare agli appassionati che i giocatori del Milan ne avevano abbastanza dopo una stagione intensa e affaticante. Invece la squadra di Liedholm ha voluto ancora una volta meravigliare: ha voluto lasciare i propri tifosi nel modo migliore, con uno spettacolare arrivederci.

Il Botafogo, lo si è visto chiaramente ieri sera, è una squadra di rilevante [illegible] tecnica: quasi tutti i suoi giocatori sono di classe cristallina e in particolare alcuni sono degli autentici fuori classe, Nilton Santos, Garrincha, Didi, Paulinho e Zagallo, i giocatori più attesi, non hanno deluso; meno degli altri ha entusiasmato Garrincha che però nei primi 20 minuti si è prodotto in alcuni scatti quali solo un asso può fare. Poi Garrincha è stato meno appariscente. Ma questo perché è entrato in scena uno Zagallo veramente eccezionale. E qui bisogna ancora una volta rilevare il sensibile contributo offerto alla squadra milanese da questo giocatore che a buon diritto deve essere considerato attualmente uno dei punti di forza della compagine.

Dicevamo che Nilton Santos, Zagallo, Paulinho, Didi e Garrincha sono molto piaciuti: ma altri carioca del Botafogo hanno dato spettacolo. La mezz'ala sinistra Waldyr, ad esempio, è un giocatore di rilevante rendimento. Hanno fatto [illegible] un paio di suoi tiri da oltre trenta metri, tiri di potenza veramente eccezionale; e il mediano Pampolini, che sulle spalle ha il numero cinque ma che è un autentico laterale di spola, ha svolto un gioco di prim'ordine.

L'incontro Milan-Botafogo si è chiuso in parità (3-3) e, tutto considerato, il risultato è esatto. Forse il Milan ha sciupato un numero maggiore di occasioni favorevoli rispetto agli avversari. Ma nel complesso le squadre si sono equivalse: da entrambe le parti si sono ammirati spunti e manovre molto spettacolari.

Dei brasiliani abbiamo detto; del Milan bisogna aggiungere che tutti hanno fatto il possibile per far qualcosa di notevole. Si è visto in rossonero anche il bolognese Pivatelli che per l'occasione si è dato da fare con encomiabile entusiasmo. Forse «Pive» ha voluto dimostrare che in uno squadrone come il Milan anche lui ci sa stare. Effettivamente Pivatelli non è dispiaciuto e alcuni suoi spunti sono apparsi molto efficaci. Dato che è nota la simpatia di Viani per lui non è certo da escludere che l'esperimento di ieri sera possa avere un seguito: che cioè Pivatelli diventi rossonero definitivamente.

m. f.

ALTO ADRIATICO

RIVIERA TRIESTINA

Duino, Sistiana, Grignano-Miramare, Muggia - Estate '59
Suoni e luci al Castello di Miramare - Festival dell'Operetta al Castello di San Giusto - Manifestazioni varie

GRAND HOTEL DE LA VILLE
TRIESTE sul mare - nel centro della città
ambiente signorile - prezzi moderati

HOTEL RISTORANTE «RIVIERA» - Grignano
Nuovo, modernissimo, tutti comfort - Cucina scelta - Posizione tranquilla, soleggiata, a pochi passi dal parco di Miramare - Spiaggia privata, giardino

Hotel OBELISCO - (Opicina - m. 300)
Posizione panoramica, salubre a 15 minuti d'auto dai bagni al mare - Trattamento familiare - Servizio accurato di ristorante - Telefono [illegible]

BAIA di SISTIANA - Albergo DELFINO
Ristorante «La Caravella» - Pensione «Villa Diana»
Campeggio internazionale

Hotel MIRAMARE - Trieste - Nel posto più suggestivo e incantevole del golfo - Ottima cucina. Bagno proprio

Albergo - Ristorante CENTRALE
Muggia (Trieste) - Viale D'Annunzio 22, telefono 98.154

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

OFFERTE IMPIEGO — L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

GEOMETRA giovane, provvisto automezzo [illegible]

[illegible]

OFFERTE LAVORO — L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO — L. 40 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

in italia

per la casa

«... tutti una casa»

centro isa

Arredamento italiano e scandinavo a Torino presso

BOSCHIS Mobili

Via Lagrange 6
Telef. 49 465

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"La pietra del paragone" alla Piccola Scala e per radio

Un'opera giovanile di Rossini è tornata nel teatro dove nacque

Eduardo De Filippo (a destra) durante le prove della «Pietra del paragone» alla Piccola Scala di Milano dove per la prima volta ha affrontato la regia di un'opera lirica

Questa sera, alle 21, il Programma Nazionale trasmette dalla Piccola Scala di Milano «La pietra del paragone», di Rossini, diretta dal M° Nino Sanzogno.

Il 26 settembre 1812 si rappresentò, al Teatro alla Scala di Milano, il melodramma giocoso La pietra del paragone, il cui autore, Gioachino Rossini, non aveva che vent'anni. Per gli operisti d'allora i tempi erano certo assai meno difficoltosi che non attualmente; ma l'accesso del giovane al grande teatro costituì un'occasione, che si spiega solo coi favorevoli saggi teatrali già offerti dal precocissimo «cigno pesarese».

L'appoggio e la stima di noti cantanti influirono indubbiamente sull'incarico che il Rossini ebbe per il teatro scaligero; e la nuova opera, La pietra del paragone, ebbe un successo felicissimo, a dimostrare il quale basta il numero delle repliche consecutive: cinquantatrè.

Autore del libretto fu Luigi Romanelli, uno dei tanti mestieranti, che vivevano buttando giù, a getto continuo, testi per melodrammi nuovi, allora molto ricercati dalle imprese. Un esemplare in edizione originale di questo libretto si trova nella Sezione musicale della Biblioteca Civica di Torino (Sezione ricca di libretti, antichi e moderni, di musiche e di dischi a disposizione del pubblico); e reca le curiose caratteristiche dei vari personaggi, date dallo stesso librettista: il ricco conte Asdrubale è «alieno dall'ammogliarsi, non per assoluta avversione al matrimonio, ma per supposta difficoltà di trovare una buona moglie»; la marchesa Clarice è una «vedova brillante, accorta e di buon cuore, che aspira alla destra del conte Asdrubale»; la baronessa Aspasia e donna Fulvia sono rivali di Clarice «non per amore, ma per interesse»; il cavalier Giocondo è poeta e «modesto amante, non corrisposto, di Clarice».

Il conte Asdrubale ospita tutti questi personaggi nella sua villa di campagna; e per mettere a prova il sentimento delle tre donne, che si dimostrano smaniose di sposarlo, ricorre ad uno stratagemma: si traveste da mercante orientale e, in un [illegible] linguaggio italiano, dichiara di essere venuto per sequestrare e sigillare i beni del Conte, [illegible]. Quando il Conte riappare nel suo aspetto normale, [illegible] del lavoro:

Del paragon la pietra [illegible]

Tutti infatti si preparano ad abbandonare il Conte nella sua miseria; tranne Clarice, che gli offre «la man, l'entrata e il cor». [illegible] il servo Fabrizio entra, dichiarando festosamente d'aver trovato, in un vecchio cassetto, il «controsigillo», che salva la situazione del Conte. La commedia [illegible] (caccia, temporale, sfida e duello, ecc.), in cui grottescamente si accentua la miseria morale dei vari personaggi; e perfino Clarice è costretta a un travestimento maschile prima di giungere al lieto fine matrimoniale.

Varie sono le pagine musicali di effetto dell'opera: l'entrata (cavatina) di Clarice (mezzosoprano) «Quel dirmi, o Dio, non t'amo», con risposte d'eco del Conte (basso); il quartettino vocale «Dal timor del mio periglio»; il magnifico quintetto del secondo atto «Che faccia quel che vuole, la donna so pesar»; la famosa arietta del buffo «Ombretta sdegnosa del Missipipì» (si noti la buffa e intenzionale deformazione dell'ultima parola); e soprattutto la scena del travestimento del Conte, il cui intercalare «sigillara» divenne così popolare, da servire ai milanesi per denominare l'opera stessa. **l. c.**

In segreto alla periferia di Milano

Si "gira" per il re dello Yemen un omaggio alla beltà femminile

Il sessantottenne sovrano si è fatto produttore di un film (per suo uso esclusivo) senza precedenti - La macchina da presa inquadrerà per un'ora e mezzo soltanto volti e figure intere di donne

MILANO, giovedì sera.

Nonostante un fitto velo di segretezza, una notizia singolare è filtrata dagli ambienti cinematografici milanesi: fra pochi giorni si comincerà a girare nella nostra città un film di cui non esistono precedenti nella storia del cinema, voluto e realizzato per conto di un eccezionale personaggio, il sessantottenne re dello Yemen, Ahmed I. Il film non svolgerà un racconto o una tesi: esso consisterà nel susseguirsi, per la durata di un'ora e mezzo, di primi piani di volti femminili, di immagini di figure intere, di visioni di profili purissimi, di gambe slanciate, di corpi perfetti. Come è nata l'idea di questo strano film senza precedenti?

Il re dello Yemen ha dedicato buona parte dei suoi 68 anni a un tenace omaggio verso la bellezza femminile. Pur avendo dovuto sopportare il peso di anni di guerra con i capi ribelli della sua montagna, pur avendo dovuto condurre la navicella del suo regno in una procellosa navigazione, tra le mire contrastanti degli inglesi e dei sovietici, l'Iman ha trovato il tempo di crearsi un harem di circa duecento donne. Ma il vigoroso sovrano continua nel tempo il suo fervido omaggio alla bellezza. Il suo recente viaggio in Italia gli ha fatto apprezzare lo splendore della donna italiana la cui fama gli era giunta attraverso le testimonianze della letteratura e dell'arte.

E' nata così, suggerita da un acuto consigliere, l'idea del film. Gli emissari del re stanno cercando un gruppo di ragazze stupende, ciascuna delle quali dovrebbe essere rappresentativa di una regione e di un tipo italiano. Le riprese avverranno nel più assoluto segreto, in uno stabilimento della periferia di Milano, di fronte al quale vigileranno in permanenza Ali Mahdi, la gigantesca guardia del corpo di Ahmed I e quattro guardie reali, armate di scimitarra. La macchina da presa indugerà sui volti e i corpi della bellezza e il film sarà una sorta di poema alla bellezza italiana.

Quando sarà pronta, Ahmed lo visionerà in privato nella reggia di Taiz; se qualcuna delle belle italiane immortalate dalla celluloide avrà il potere di far fremere il suo vecchio cuore, egli profonderà le sue enormi ricchezze e la sua potenza per averla a fianco quale duecentesima moglie. Già diverse ragazze sono state avvicinate per apparire nel film: sono giovani dai 16 ai 20 anni, di eccezionale bellezza.

Gli emissari hanno esaminato con attenzione decine di fotografie, hanno visitato organizzazioni di bellezza, hanno sfogliato riviste illustrate, circondando di mistero la loro operazione [illegible].

Ahmed I, re dello Yemen

Lunedì a Torino

I «Bob Mitchell's Boys» cantano in sedici lingue

Giungono a Torino i famosi «Bob Mitchell's Boys» i ragazzi cantori americani che il pubblico italiano già conosce per essere apparsi nei film musicali accanto a Bing Crosby e a Bob Hope.

I ragazzi si esibiranno, su invito dell'«Uals», in un grande concerto lunedì, alle 21,15, nel teatro del Collegio S. Giuseppe e, prima ancora, alle 17,30, nella rubrica televisiva «Il Circolo dei Castori» in onda dagli studi di Torino.

Si tratta di un grande avvenimento. Milioni di telespettatori americani hanno applaudito il valente complesso corale nelle più fortunate rubriche di oltre Oceano. Essi fanno parte infatti di numerosi «show»: quello di Eddie Condor, di Frankie Laine, di Eddie Fisher, [illegible] in vacanza come il complesso, ma per ragioni matrimoniali (ha sposato recentemente Liz Taylor), di Red Skelton e di tante altre «vedettes» del firmamento americano.

Il complesso è formato da ragazzi che, per esigenze vocali, non debbono superare i diciassette anni. Per cui quelli che apparvero nel film «La mia via» accanto a Bing Crosby, raggiunti i limiti d'età, lasciarono il posto ad altri giovanissimi elementi. Il pregio del coro è che, nonostante questo continuo avvicendamento, non scade mai di tono e di valore. Le continue richieste da parte delle numerose stazioni televisive statunitensi, alla ricerca costante di numeri d'effetto, sono la prova più convincente.

Per far sì che il pubblico torinese possa conoscere da vicino il «Bob Mitchell's Singing Boys», il concerto di lunedì sera sarà gratuito. I biglietti d'invito si ritirano presso la Biblioteca «Uals» di piazza San Carlo 197.

I ragazzi cantano in sedici lingue. Hanno quindi un repertorio vastissimo che spazia dal genere classico, al folcloristico e al «jazz».

Nel programma torinese, tra gli altri pezzi, figurano «Il coro dell'Alleluja» di Händel, l'«Ave Maria» di Gounod, il celebre motivo francese «Valentine», «Torna a Surriento», i canti degli Scouts, i negro-spirituals, musica leggera americana e canzoni-jazz. **a. c.**

LE PRIME DEL CINEMA

Rosemarie in Egitto e Modugno ferroviario

Titolo: EL HAKIM.
Interpreti: Nadia Tiller, O. W. Fisher, Giulia Rubini.

(Vittoria) — *Una delle prime prove del fortunato binomio Thiele-Tiller a cui si deve l'ultimo grande successo del cinema tedesco, «La ragazza Rosemarie». Il film, a colori, tolto dall'omonimo romanzo di John Knittel e ambientato in Egitto, narra la storia di un giovane egiziano che dalla più squallida miseria si solleva, a prezzo di duri sacrifici e aspra lotta, alla dignità di grande chirurgo. Nemico dei compromessi, spietato nel punire le corruzioni che serpeggiano nell'ambiente ospedaliero, egli è anche un benefattore del suo Paese, al quale ritorna dall'Europa che lo ha reso celebre, quando una grave malattia gli impone di lasciare la professione.*

Una storia d'amore, a più riprese, s'intreccia alla vicenda principale; e ne è protagonista la bella e conturbante Nadia, nella parte di una giovane egiziana povera e bellissima, che il medico ha amato in gioventù e ritrova, consolatrice, negli ultimi anni. Un film di tendenze fumettistiche e gusto antiquato, notevole per il paesaggio e la dignitosa interpretazione. **l. p.**

Titolo: CIAO, CIAO BAMBINA!
Interpreti: Elsa Martinelli, Lorella De Luca, Antonio Cifariello, Riccardo Garrone.

(Cristallo) — *La responsabilità di Modugno, di cui udiamo soltanto la voce nella colonna sonora, si ferma al titolo. Per il resto, si tratta di una vicenda qualsiasi che, come tale, non ha nessun riferimento con la canzone «Piove», a meno di trovarlo nell'ispirazione ferroviaria che a Modugno, stando alla leggenda, fu offerta dalla stazione di Boston e agli sceneggiatori di questo film dal più casalingo rapido della Milano-Roma.*

Su questo treno infatti Antonio Cifariello, in viaggio per la Capitale dove l'attende la fidanzata per le nozze, s'imbatte in Elsa Martinelli e se n'innamora non sapendo, l'incauto, di cadere nella trappola tesagli dal futuro suocero che si era servito appunto della Martinelli, sua segretaria, per accertare la serietà delle intenzioni del giovinotto. Ma nella trappola cade anche la graziosa investigatrice, a sua volta innamoratasi del bell'Antonio. Dopo varie peripezie, e fin sul punto di pronunciare il «sì», Cifariello licenzia la sposa destinatagli, la quale tuttavia non avrà a dolersene avendo nel frattempo trovato un ottimo sostituto nel mancato cognato.

Nessuna separazione, quindi, sotto la pioggia, come si ostina a cantare Modugno nel finale, ma un doppio matrimonio che vede tutti (tranne le debite eccezioni fra gli spettatori) felici e soddisfatti. **s. b.**

E' cominciata la lavorazione in Francia

Un nuovo film di spie con Hossein e la Vlady

L'attore-regista dirige se stesso e la propria moglie in una tenebrosa vicenda di guerra

Parigi, giovedì sera.

Negli studi di Saint Maurice, Robert Hossein sta ripassando la sceneggiatura del nuovo film che dirigerà e che interpreterà in compagnia di Marina Vlady, sua moglie. Si può dire che la lavorazione di questo film, La nuit des espions è cominciata, prima ancora del cosiddetto «primo giro di manovella», poichè Hossein e i suoi collaboratori sono già molto indaffarati. Lo scenario del film è costituito dall'interno di una fattoria abbandonata: grosse travi e travicelli, un ampio camino, finestre strettissime formano l'architettura normanna della casetta.

«La sceneggiatura che ho scritto in collaborazione con Louis Martin — rivela Hossein — narra l'incontro fra due spie di differente nazionalità nella Francia occupata negli anni 1943-'44. Ognuna di esse ha una missione ben definita da compiere; ma da quest'incontro furtivo nasce — poichè si tratta di un uomo e una donna — un amore folgorante e... Non mi abbandonerò a più dettagliate rivelazioni sulla vicenda del film. Dirò piuttosto che la morale di questa storia tragica e umana potrebbe porre una domanda: chi trionferà: l'amore o il dovere?».

Nell'uniforme di ufficiale dell'esercito del Reich, Hossein sarà un uomo terrificante. Quanto a Marina Vlady basterà porle in testa un berretto delle W.a.a.s. affinchè la serietà circondi il suo dolce volto. Si avrebbe tuttavia torto di fidarsi del suo aspetto sottomesso: essa è la sposa-vedetta obbediente che però sa contestare ragionevolmente indicazioni e consigli del marito regista.

Robert Hossein e Marina Vlady in una scena del film «La notte delle spie» con la regia dello stesso Hossein

Rhonda innamorata

A Cannes, durante il festival, fu molto notato il perfetto accordo fra Rhonda Fleming e il giovane industriale francese Félix Fostel. Quando essi non erano nascosti nella cabina affittata dal seducente Félix a Eden Roc, si trovavano (separati, ma non lontani) nelle loro rispettive camere al «Carlton» o ben stretti l'uno all'altra su di un palchetto di danza. Si sa che la sera tutta Cannes flirtava, ma nel caso di Rhonda e Félix si trattava proprio di un idillio.

Arrivò il previsto giorno della partenza di Rhonda, attesa dalla televisione americana. Rhonda preferì sciogliere il contratto e pagare un sostanziale risarcimento di danni alla tv: cinquantamila dollari (oltre trenta milioni di lire italiane). Un simile colpo di testa non poteva rimanere segreto e passare inosservato: i giornalisti incominciarono a rivolgere delle precisissime domande ai due interessati. Rispose per loro il segretario del signor Fostel e disse: «Si sposerebbero domani, se fosse possibile; ma vi sono parecchi "ma"... Rhonda ha forse perduto la testa e il cuore in una bella vicenda sentimentale che le ha fatto dimenticare a Hollywood la sua stupenda villa, un figlio (di soli dieci anni più giovane del signor Félix) e alcuni contratti già firmati. Due volte sposata, divorziata per la seconda volta dopo due anni, Rhonda ha una carriera ugualmente instancabile».

Rhonda aveva sentito dire che «gli uomini preferiscono le bionde», ed essa lo era. Ma il successo non arrivava, e quando apparve aureolata di rosso fuoco, tutto cambiò per lei, ed essa ebbe una sola certezza: quella di lasciare rossi i capelli se voleva riuscire! Esordì nella Casa del dottor Edwards; recentemente è stata ammirata in Odongo e in Conti fatti a O. K. Corral. Ha registrato parecchie canzoni col semplice nome «Rhonda» e si è esibita a Las Vegas. Ora spera (o sperava) di interpretare una commedia musicale a Broadway. Ma adesso che sarà di lei?

Se Félix Fostel riuscirà a convincere i suoi genitori che Rhonda potrà essere per lui la moglie perfetta, dovrà, prima di tutto, farsi perdonare da lei una piccola bugia: egli le dichiarò (per metterla a suo maggior agio) di avere trentadue anni, mentre, in realtà, ne ha soltanto ventotto.

Roussin regista

André Roussin farà, forse, il suo esordio nella regia cinematografica in collaborazione con Marcel Pagnol. L'occasione di questa collaborazione sarebbe la commedia La mamma dello stesso Roussin, protagonista l'intramontabile Elvira Popesco. Roussin, inoltre, scriverà e dirà col suo amico Louis Ducreux il commento francese al film italiano Europa di notte di Alessandro Blasetti.

20 mila franchi al minuto

Dopo il suo ritorno da Mosca, dov'era stata a visitare Gianni Esposito, sua nuova fiamma, Pascale Petit è invisibile. Era stata invano attesa all'aeroporto allorchè si riteneva che essa arrivasse con l'aereo che riportava a Parigi una parte dei componenti l'«équipe» dei Tricheurs presentato a Monaco di Baviera. Intanto di Pascale si riparla per far sapere che essa percepirà 20 mila franchi al minuto nel prossimo film Une fille pour l'été. ******

Molte canzoni ieri sera alla tv

Per le piazze d'Italia con «Crociera d'estate»

La «Crociera d'estate» della tv è stata ieri sera dedicata all'Italia: le canzoni erano il nucleo principale dello spettacolo e soprattutto quelle del tipo patetico, romantico, sentimentale: il repertorio, insomma, che da tempo immemorabile costituisce uno dei nostri più sicuri generi di esportazione e che ha fatto credere, a tutto il mondo, che gli italiani nascano e vivano con la melodia in bocca. Una immagine piuttosto convenzionale del nostro paese, anche se non del tutto falsa.

Ottimi nomi della musica leggera, da Cigliano al pugliese Matteo Salvatore, da Wilma De Angelis a Bruna Lelli, a Torrebruno, Germana Caroli hanno gorgheggiato per i telespettatori per quasi tutta la durata della trasmissione, meno riuscita, meno convincente di quella della scorsa settimana. Fabrizi, fatto arrivare da Roma, per portare una nota viva alla rivista, non ha ottenuto il successo sperato: ci è sembrato impacciato, poco spontaneo e poco convinto dalla parte dell'imbonitore di piazza.

Un tenue filo conduttore, tenuto da Tortora (che è apparso, come sempre negli ultimi tempi, moderato in aggettivi e in avverbi) ha legato i vari momenti della ideale crociera: queste [illegible] erano le piazze d'Italia (almeno le più belle) mostrate all'inizio dello spettacolo in cartolina e nell'interpretazione che di esse hanno dato pittori famosi. Si è vista piazza del Popolo di Spadini, piazza Navona di Scipione, piazza San Marco di Galleani e di Birolli, la Galleria di Milano interpretata da Carrà, infine un angolo poco noto di Torino, trascurato dagli stessi torinesi, uno dei più poetici e suggestivi della città, la vecchia piazza dell'Arsenale illustrata da Casorati.

Questa è stata l'idea più felice di tutta la serata, insieme alla presentazione di tre curiosi tipi: due giovanotti appartenenti al Teatro della «Borsa d'Arlecchino» di Genova e una bravissima mima e ballerina (Claudia Lawrence) i quali hanno cantato, suonato e figurato tre canzoni le cui parole altro non erano che poesie di Raffaele Carrieri e Sandro Penna.

Colette Marchand ha impersonato con "humor" il tipo della donna italiana abbellendola (così abbiamo appreso ieri sera) nel mettere k. o. i focosi pretendenti; lo "show" si è chiuso con un eccellente balletto di Don Lurio.

Per concludere ripetiamo che la seconda puntata di «Crociera d'estate» è apparsa inferiore alla prima: il materiale a disposizione degli organizzatori era forse troppo esile, troppo sfruttato per avere sicuro effetto. Ma non siamo che agli inizi dello spettacolo: nelle prossime settimane esso avrà modo di ritrovare quella verve che ieri gli è mancata. **m. s.**

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 13 giugno '59 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 82 (da 97 sett.); 84 (da 58); [illegible] (da [illegible]); 28 (da 48); 57 (da 43); 6 (da 43); 56 (da 41); 18 (da 40); 22 (da 36); 36 (da [illegible]).

BARI: n. 55 (da 138); 94 (da 104); 19 (da 64); 48 (da 52); 7 (da 57); 72 (da 58); 46 (da 51); 77 (da 47); 64 (da 44); 89 (da 43).

CAGLIARI: n. 68 (da 76); 8 (da 73); 9 (da 60); 70 (da 56); 71 (da 55); 85 (da 54); 78 (da 53); 7 (da [illegible]); 13 (da 47); 40 (da 45).

FIRENZE: n. 36 (da 71); 14 (da 55); 4 (da 60); 21 (da 53); 66 (da 51); 19 (da 43); [illegible] (da 42); 39 (da 40); 31 (da 39); 77 (da 37).

GENOVA: n. 74 (da 108); 28 (da 30); 20 (da 94); 48 (da 53); 57 (da 65); 48 (da 61); 13 (da 57); 45 (da 56); 66 (da 60); 5 (da 47).

MILANO: n. [illegible] (da 62); 30 (da 55); 84 (da 51); 76 (da 50); 28 (da 45); 96 (da 43); 11 (da 41); 21 (da [illegible]); 10 (da 37); 72 (da [illegible]).

NAPOLI: n. 36 (da 80); [illegible] (da 57); 4 (da [illegible]); 7 (da [illegible]); 20 (da 57); 77 (da 49); 30 (da 47); 38 (da 41); 83 (da 40); 46 (da [illegible]).

PALERMO: n. 77 (da 75); 37 (da [illegible]); 31 (da 54); 43 (da 53); 78 (da 47); 40 (da 45); 23 (da 42); 54 (da 40); 7 (da [illegible]); 30 (da 36).

ROMA: n. 14 (da 76); 44 (da 53); 11 (da 48); 73 (da 48); 67 (da 40); 16 (da 42); 30 (da 42); 37 (da 38); 52 (da 35); 70 (da 34).

VENEZIA: n. 35 (da 76); 41 (da 57); [illegible] (da 62); 1 (da 61); 36 (da 60); 44 (da 50); 9 (da 49); 66 (da 40); 79 (da 40); 46 (da 38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

GEMELLI: Torino, 31 sett.; Bari, 26; Cagliari, 15; Firenze, 9; Genova, 18; Milano, 38; Napoli, 3; Palermo, 1; Roma, 70; Venezia, 18.

VERTIBILI: Torino, 11 sett.; Bari, 0; Cagliari, 3; Firenze, 10; Genova, 23; Milano, 15; Napoli, 3; Palermo, 7; Roma, 3; Venezia, 0.

CADENZE: Torino, 1 (da 10); Bari, 9 (da 38); Cagliari, 7 (da 46); Firenze, 5 (da 16); Genova, 4 (da 13); Milano, 4 (da 38); Napoli, 2 (da 48); Palermo, 7 (da 40); Roma, 3 (da 16); Venezia, 9 (da 19).

FIGURE: Torino, 9 (da 49); Bari, 1 (da 33); Cagliari, 2 (da 23); Firenze, 4 (da 22); Genova, 3 (da 42); Milano, 9 (da 36); Napoli, 2 (da 26); Palermo, 6 (da 37); Roma, 3 (da 17); Venezia, 5 (da 24).

DECINE: Torino, 1.a (da 34); Bari, 20.na (da 19); Cagliari, 80.na (da 15); Firenze, 10.na (da 21); Genova, 10.na (da 31); Milano, 30.na (da 38); Napoli, 80.na (da 31); Palermo, 50.na (da 70); Roma, 70.na (da 22); Venezia, 1.a (da 27).

I maggiori ritardi negli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 67 da 604 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 36 da 772 settimane;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 700 settimane;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 87 da 772 settimane;

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. [illegible] da 598 settimane.

I Gemelli sono usciti dall'inizio dell'anno:

1 v. a Cagliari (44, 88); 1 v. a Firenze (22, 11); 1 v. a Genova (22, 66); 1 v. a Napoli (22, 66); 2 v. a Palermo (66, 11; 88, 44); 2 v. a Venezia (66, 11; 55, 77; 11, 22).

I Vertibili:

4 v. a Torino (71, 17; 18, 81; 14, 41; 35, 53); 2 v. a Bari (61, 16; 61, 16); 1 v. a Cagliari (15, 51); 1 v. a Firenze (75, 57); 2 v. a Milano (14, 41; 35, 53); 1 v. a Napoli (54, 45); 1 v. a Palermo (68, 86); 1 v. a Roma (17, 71); 2 v. a Venezia (27, 72; 38, [illegible]).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Cagliari 77 (simbolo 2); Genova 72 (2); Napoli 11 (1); Palermo [illegible] (X); Venezia 22 (1).

Del 2° estratto: Napoli 33 (X); Roma 46 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari 66 (X); 84 (2); Genova [illegible] (2).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Bari X, 2; Cagliari 2; Genova 2; Napoli 1; Palermo X; Venezia 1; Napoli 2° estr. X; Roma 2° estr. X.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 18 volte:

Firenze X; Genova X; Napoli 2° estr. X; Roma 2° estr. 1.

Meno frequenti sono:

Bari 3 (12 v. su 47 estr.); Firenze 2 (11 v.); Genova 1 ([illegible] v.); Roma 2° estr. 2 (11 v.). **g. m.**

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La pietra del paragone, di Rossini, alle 21 sul Nazionale - Il cavaliere parigino, tre atti di G. B. Fagiuoli, alle 21 sul Secondo - Alla televisione: Mike Bongiorno presenta Lascia o raddoppia (ore 21)

GIOVEDI' 18 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 463,3; Torino m. f. I). — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16,30: Complesso diretto da Riccardo Vantellini - 16,45: Giostra musicale.

Ore 17: Giornale - Programma per i piccoli: «Gli zoltanelli», settimanale di fiabe e racconti - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Cantastorie d'Italia: La storia di un popolo attraverso le sue canzoni: VIII. Storie di pirati e di banditi - 18,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Elio Baldacci: «Ricerche sui farmaci velenosi delle piante».

Ore 19: Concerto del complesso strumentale di Roma; Mendelssohn: «Ottetto in mi bemolle minore op. 20» - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «La pietra del paragone», melodramma giocoso in due atti di Luigi Romanelli; musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Eugenia Ratti, Silvana Zanolli, Fiorenza Cossotto, Alvinio Misciano, Ivo Vinco, Giulio Fioravanti, Renato Capecchi, Franco Calabrese; direttore Nino Sanzogno; maestro del coro Norberto Mola; orchestra e coro del Teatro Piccola Scala di Milano (registrazione) - Nell'intervallo: Posta aerea - [illegible]

[illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5; Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione agli [illegible] - La civiltà [illegible] - 19,30: Vita culturale: Il XXXVIII Congresso di Storia del Risorgimento italiano - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. Geminiani: Due Concerti grossi op. 3: «In re maggiore n. 1», «In mi bemolle magg. n. 3»; F. J. Haydn: «Concerto in re maggiore» per flauto e orchestra d'archi.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: I due d'Artagnan: programma a cura di [illegible] - 22,20: I terzetti di [illegible] di Beethoven [illegible]

ROMA II (m. 355). — Ore 23,15-6,35: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 14-14,10: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi: dal Teatro Gerolamo di Milano: «Zorli, mago dei [illegible]», fantasia teatrale di [illegible] a cura di Gino Tortorella - Il braccio del 7 colli, diretto da Rodolfo Crociani [illegible]

[illegible]

VENERDI' 19 GIUGNO

[illegible]

TELEVISIONE. — Ore 14: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Lei e gli altri - 19,30: Uomini e libri - 19,45: Conferenza stampa - 20,30: Tic-tac - Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «La foresta pietrificata», dramma in due parti di R. Sherwood - Telegiornale.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

RITORNA IL SIGNOR PIETRO!

Numerosi premi da un milione e da centomila lire

GRAN PREMIO DI FERRAGOSTO: L. 5 MILIONI

GRAN PREMIO DI CAPODANNO: L. 5 MILIONI

Partecipate a questa grande manifestazione: potrete vincere uno dei vistosi premi. Attraenti sorprese vi potranno essere riservate quando il Signor Pietro busserà alla vostra porta. Conservate perciò presso di voi tutte le scatole di Idrolitina anche se vuote. Chiedete al vostro fornitore il regolamento del GRANDE CONCORSO IDROLITINA. I nomi dei vincitori sono pubblicati su Radiocorriere.

È un prodotto Gazzoni

IDROLITINA

Serve a preparare una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ

DI LUSSO E COMUNI

PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI

VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.31

VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

LAVATRICI

MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE

ASSISTENZA TECNICA - FACILITAZIONI

L'ELETTRICA

CASA DEL [illegible]

ULTIME NOTIZIE

L'«abito vecchio» di Elisabetta

Elisabetta d'Inghilterra (nella foto con la Regina-madre) ha scandalizzato gli esperti della moda presentandosi all'ippodromo di Ascot con lo stesso abito da lei indossato l'anno scorso nella medesima occasione. Oltre all'abito color giallo limone, la Regina è apparsa con lo stesso cappello bianco, gli stessi guanti bianchi, la stessa borsetta e le stesse scarpe che portava nel 1958 (Telefoto a «Stampa Sera»)

Per demolire l'alibi dell'elettrotecnico nella notte dal 7 all'8 settembre

Si interroga il conduttore del vagone letto che vide Ghiani sul treno da Roma a Milano

Rintracciato anche il commerciante milanese, compagno di cabina dell'accusato - Sarà probabilmente messo a confronto con questi, insieme ad altre persone che fecero lo stesso viaggio - Contrastanti versioni sul duplicato del documento di riconoscimento i cui estremi sono ora in possesso del giudice istruttore - L'ipotesi del "quarto uomo,,

Roma, giovedì sera.

Rodolfo Gori, il conduttore del vagone letto sul quale viaggiarono la sera del 7 settembre scorso Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, viene interrogato oggi dal giudice istruttore Modigliani. Non avrà comunque molto da dire. Ben più del suo ha importanza infatti il muto linguaggio del «foglio di controllo» su cui il conduttore segnò le generalità del Ghiani e gli estremi della sua patente d'auto: su questa patente si è molto parlato ieri.

Il caso vuole che Raoul Ghiani, nel marzo del 1957, l'avesse smarrita. La patente si trovava dentro al portafogli che gli fu rubato (o che egli perse) al bar di via Conte Rosso. Una quindicina di giorni dopo egli ottenne un duplicato dalla prefettura di Milano. E' lecita, quindi, la supposizione che il documento esibito al conduttore del vagone-letto potesse essere quello originale, quello smarrito cioè, e non il duplicato.

In tal caso, si dovrebbe prospettare l'esistenza di un quarto uomo il quale, entrato in possesso diciotto mesi prima del delitto del documento, lo abbia custodito e se ne sia servito, dopo tanto tempo, per mettere nei guai il Ghiani. Ma se si ammette questa eventualità, si deve anche ammettere che questo «quarto uomo» doveva essere ben conosciuto da Giovanni Fenaroli, se lo spacciò per suo segretario e anzi si adoperò per fargli ottenere un posto-letto sul treno per Milano.

Solo Fenaroli, quindi, teoricamente, potrebbe salvare Ghiani, rivelando il nome di colui che si sarebbe spacciato per Ghiani, consegnando al conduttore Rodolfo Gori la patente automobilistica smarrita dall'elettrotecnico.

Senonché questa debolissima ipotesi del «quarto uomo» è caduta ufficialmente ieri, in seguito alle ulteriori dichiarazioni della madre di Raoul Ghiani, diffuse dall'Agenzia Italia. La patente automobilistica rubata al Ghiani nel 1957 — riferisce l'agenzia stampa — fu restituita all'elettrotecnico, insieme ad altri documenti, da un anonimo a mezzo lettera raccomandata. Il duplicato del documento — che era stato nel frattempo rilasciato — fu restituito dal Ghiani alla Prefettura.

La sera dell'arresto, avvenuto il 28 novembre dello scorso anno, l'elettrotecnico aveva in tasca, quale documento d'identità, proprio la patente automobilistica, il cui numero fu rilevato dal controllore dei vagoni-letto, Rodolfo Gori. Al momento della cattura del Ghiani da parte della polizia, il giovane dovette completare le generalità, con la indicazione dei nomi dei genitori, che, appunto, non compaiono nella patente automobilistica. Almeno in apparenza non vi sono vie di scampo per Fenaroli e per Ghiani.

Anche se il conduttore ha dichiarato di non rammentare le sembianze dei viaggiatori di quella notte, questo non vuol dire però che qualcuno non possa essere in grado di riconoscere Raoul Ghiani. Questo qualcuno potrebbe essere, ad esempio, il commerciante milanese che può avere ben scorto Ghiani per il semplice fatto che dormì nel secondo letto della stessa cabina n. 19.

Ovvio a dirsi, i passeggeri che furono sistemati dal conduttore Gori dopo la partenza del convoglio sono stati tutti identificati, sicché non è da escludersi che nei prossimi giorni possa avvenire a Regina Coeli una «ricognizione di persona» avendo per oggetto l'elettrotecnico milanese.

Si è inoltre appreso stamane che sul foglio di controllo vergato dal Gori figura la seguente annotazione: «Letto n. 19, percorso Roma-Milano, Ghiani Raoul identificato con patente automobilistica numero 270946, rilasciata in data 31 dicembre 1953 dalla prefettura di Milano; pagato lire 1975».

Secondo ulteriori particolari, il nome di Ghiani risulta iscritto anche sulla quarta sezione della facciata bianca del «foglio verde» con l'indicazione del suo trasferimento da un certo posto letto al posto letto numero 19. Il motivo del cambio, pure specificato nel foglio di controllo, fu dovuto ad una sostituzione resasi necessaria per l'affluenza di altri viaggiatori ritardatari saliti sul treno dopo Raoul Ghiani. In sostanza una signora a nome Rossi che occupava una cabina a due posti da sola fu fatta passare in un'altra cabina dove pure si trovava un'altra donna. In questo giro all'elettrotecnico milanese fu fatto fare il passaggio di cui s'è detto.

Lancio di paracadutisti all'aeroporto di Mondovì

Mondovì, giovedì sera.

Questa sera si svolgerà a Mondovì una grande manovra aero-terrestre. Sull'area dell'aeroporto militare, in località Borgo Crociera, verranno lanciati alcune centinaia di paracadutisti tra cui qualche reparto della brigata alpina Taurinense. Alla esercitazione assisterà anche il comandante della regione militare nord-ovest, generale Lorenzotti.

Raoul Ghiani, personaggio n. 1 dell'affare Martirano

Indagini a Milano sulla patente smarrita

Milano, giovedì sera.

La notizia della partenza per Roma dell'avv. Franz Sarno, difensore di Raoul Ghiani, non è stata ancora confermata: Alle telefonate dei cronisti, la segreteria del legale si limita a rispondere che l'avvocato è fuori e non sa quando rientrerà. Com'è noto, fino a ieri l'avv. Sarno ha annunciato la intenzione di recarsi nella capitale per ottenere un colloquio con il suo assistito; con tutta probabilità il legale è già in viaggio per Roma.

Nessuna conferma è stata data dalla questura alla notizia riguardante le ricerche a Milano e in Lombardia dei gioielli rubati a Maria Martirano la sera del delitto. Espressamente interrogato, uno dei funzionari della Mobile milanese ha detto di non saperne attualmente nulla.

Frattanto i genitori di Ghiani, il fratello e la sorella sostengono ancora disperatamente che Raoul la notte del 7 settembre scorso dormì a casa Raoul Ghiani, in una lettera inviata alcuni giorni fa alla madre, non ha fatto cenno alla scoperta del suo viaggio in vagone-letto. Risulta tuttavia dai difensori che sia Ghiani, sia Fenaroli sono stati nuovamente interrogati a Regina Coeli.

Un certo imbarazzo, inoltre, ha suscitato la notizia in quei testimoni di difesa che hanno creduto di ricordare che il Ghiani la sera del 7 settembre si trovava a Milano: questi testimoni comunque davanti ai giudici si sarebbero dimostrati, com'è noto, assai incerti nel sostenere il presunto alibi. In realtà, l'unica prova della presenza a Milano di Ghiani si ha per la mattina del 7 settembre, una domenica, quando il giovane si recò alla sede milanese del Totocalcio per portare le schedine giocate presso la ricevitoria di un caffè di suoi amici, come faceva abitualmente. Subito dopo, sostiene l'accusa, Raoul Ghiani partì per Roma.

Un'indagine particolare è stata fatta dagl'inquirenti presso la Prefettura di Milano in merito allo smarrimento della patente di guida — il documento che Ghiani esibì al conduttore del vagone-letto — da parte del giovane elettrotecnico. E' risultato che in effetti Raoul Ghiani presentò una denuncia di smarrimento circa due anni or sono, richiedendo un duplicato del documento allo speciale ufficio della prefettura. Il duplicato della patente gli venne rilasciato con gli stessi numeri del documento originale.

In teoria, potrebbe sussistere l'ipotesi che un qualsiasi sconosciuto, venuto in possesso della patente del Ghiani, l'abbia usata per fare, proprio la sera del 7 settembre, l'ormai famoso viaggio sulla Roma-Milano; in pratica questa possibilità non esiste poiché il titolare della patente — a parte il riconoscimento e il controllo del conduttore — avrebbe trovato posto proprio per l'intervento del Fenaroli e non poteva quindi essere uno sconosciuto.

L'on. Milazzo avrebbe chiesto di essere ricevuto dal Pontefice

Una serie di ipotesi sul colloquio che il suo luogotenente on. Corrao ha avuto ieri in Vaticano con monsignor Dell'Acqua intrattenendosi a lungo negli uffici della Segreteria di Stato - I cristiano-sociali sarebbero disposti ad allearsi con la d. c. per formare il governo regionale - Gli aspri attacchi a Nenni nel Comitato del p.s.i.

ROMA, giovedì sera.

Silvio Milazzo di ritorno da Losanna, dove si era recato ad accompagnare la figlia nel collegio delle suore, da cui era stata estromessa per indisciplina lo scorso inverno, si tratterrà a Roma l'intera giornata di oggi e forse anche la mattinata di domani. Il presidente della regione siciliana avrà incontri politici di molto interesse per la formazione del governo dell'isola, che si fa sempre più arruffata. L'interrogativo che molti si pongono stamane è se l'on. Milazzo sarà ricevuto in Vaticano? Si è infatti saputo che ieri uno dei più fidi collaboratori dell'on. Milazzo, l'onorevole Lodovico Corrao, assessore per i Lavori Pubblici del governo regionale, si è recato in Vaticano a fare visita a mons. Dell'Acqua e si è a lungo intrattenuto negli uffici della Segreteria di Stato. Sembra che Corrao sia stato latore di un messaggio di Milazzo per Giovanni XXIII. Lo stesso Corrao avrebbe poi sollecitato monsignor Dell'Acqua per la revisione del decreto del Sant'Uffizio che ha colpito, come si sa, i cristiano-sociali: con la riaffermazione dei loro ideali cattolici, i cristiano-sociali vorrebbero far dimenticare, o quanto meno attenuare, la condanna del Vaticano.

Vada o no in Vaticano, abbia chiesto o no il colloquio con il Papa, l'on. Milazzo ha indubbiamente giocato una carta di notevole valore politico, che potrà essere ritenuta importante per la formazione del governo siciliano. L'atteggiamento del presidente della regione negli ultimi giorni è stato per lo meno equivoco: mentre ha fatto dire ai suoi collaboratori le cose più disparate (dapprima è stata affermata una posizione anticomunista; subito dopo è stato detto che i cristiano-sociali non costituirebbero mai un governo con le destre e la d.c.; e, infine, che essi sono pronti a rifare la precedente coalizione) personalmente Milazzo non ha mai dichiarato di non voler trattare con la d.c. per la formazione del governo. Perciò, se si deve dare un senso logico alla visita di Corrao alla Segreteria di Stato del Vaticano, non si può che trarre questa conclusione: i cristiano-sociali sono disposti a fare un governo con la d.c. e sollecitano l'appoggio del Vaticano perché siano superati taluni risentimenti e taluni contrasti che la campagna elettorale, svoltasi nell'isola senza esclusione di colpi, aveva messo a nudo. Giacché non avrebbe significato l'ipotesi opposta, cioè che i cristiano-sociali avessero mandato il loro luogotenente in Vaticano a implorare la benedizione per una nuova «operazione Milazzo» che portasse ancora, a Palazzo d'Orleans, i comunisti.

Né, d'altra parte, è pensabile che si possa chiedere alla Segreteria di Stato la revisione del decreto del Santo Uffizio, se non si fornisce la più chiara dimostrazione che i presupposti dai quali, appunto, la condanna Vaticana aveva preso le mosse, siano stati rimossi.

Il problema è forse più semplice di quel che si immagina e potrebbe essere ridotto unicamente alla questione della elezione di Milazzo alla presidenza della Regione. Piazza del Gesù pensa che eleggere nuovamente Milazzo, con l'appoggio della d.c., alla presidenza della regione, costituisca un prezzo troppo alto per il ritorno del partito al governo dell'isola. E' certo che il prezzo sarà ugualmente alto, se il Vaticano decidesse di riabilitare in qualche modo Milazzo: ma in questo caso vi sarebbe almeno una giustificazione ideologica. E del resto quasi insormontabili si prospettano per la d.c. le difficoltà di comporre un governo senza l'appoggio dei cristiano-sociali.

Oggi si è riunito l'Esecutivo missino per un esame della situazione e decidere sulle proposte da portare domani in direzione. Per quel che se ne sa, Michelini non sarebbe alieno dal costituire un governo con la d.c., ma vari deputati regionali del m.s.i. non ne vogliono sapere e minacciano apertamente di passare a Milazzo, tanto che, messo alle strette, Michelini ha dovuto ammettere che non è da escludere la partecipazione del m.s.i. a un eventuale nuovo governo Milazzo.

Quanto ai monarchici, parlando ieri alla direzione del p.d.i. Covelli ha dichiarato che il problema della Sicilia non deve essere disgiunto dal problema nazionale e che quindi anche nell'isola il p.d.i. è pronto a far parte della maggioranza «a patto che la d.c. dia precise garanzie sulla posizione che verrà assunta dal p.d.i. in seno alla maggioranza stessa e faccia conoscere con la massima chiarezza i suoi intenti». Ma Covelli è andato ancora più in là: secondo il segretario del p.d.i. è giunta l'ora che la d.c. dica senza equivoci se il p.d.i. in campo nazionale debba considerarsi ufficialmente nella maggioranza o meno.

A sinistra le cose, in verità, non vanno lisce come l'olio. Nenni è stato accusato ieri duramente da Basso, della corrente dei «carristi» e fianco da qualche deputato che ha lasciato gli autonomisti per passare alla sinistra.

Basso ha detto: «Nenni ha speso venticinque anni della sua vita nel promuovere l'unità del movimento operaio e rischia di dilapidare tutto questo patrimonio morale». E l'on. Anna Matera, che è passata alla sinistra, ha aggiunto: «Mai nella storia del nostro partito vi fu un maggior disprezzo delle istanze della minoranza». Da parte sua Foa, parlando della confluenza dei Mula, ha rivolto a Nenni quest'appello: «Invito il segretario del partito a riflettere sulla gravità di questo passo: gli amici del Mula sono persone rispettabilissime, che però è meglio avere come alleati, al di fuori del partito».

In sostanza, i «carristi» temono che con l'entrata dei socialdemocratici dissidenti nei direttivi delle federazioni provinciali, Nenni sposti l'attuale rapporto di forze fra le due correnti a tutto vantaggio degli autonomisti. Per questo chiederanno al prossimo comitato centrale l'immediata convocazione di un congresso straordinario che discuta sulla politica della segreteria.

Non è servito a Nenni dire che egli non vuole in Sicilia un governo con le destre, né che non tratterà mai con elementi raccogliticci che defluiscono dai monarchici o dai fascisti. Anzi proprio questo atteggiamento è servito alla sinistra del p.s.i. come una specie di boomerang contro lo stesso Nenni. In altri termini, i «carristi» accusano Nenni di voler allungare una nuova «operazione Milazzo», per ostacolare l'inserimento dei comunisti nel governo dell'isola.

Pellecchia

Sempre ferme le navi per lo sciopero dei marittimi

Danni per decine di miliardi - Da domani entrano in agitazione, per solidarietà, anche i dipendenti amministrativi delle società di navigazione di Genova e Trieste

Genova, giovedì sera.

Alla decima giornata di sciopero dei marittimi una notizia rabbuia notevolmente l'orizzonte di questa agitazione, cui non può certo predirsi una rapida conclusione. Domani mattina alle ore 8 i dipendenti amministrativi delle società di navigazione di Genova e di Trieste aderenti al «Slodan» e alla «Fegemare», cioè le due organizzazioni che raggruppano la massima parte dei dipendenti amministrativi delle compagnie di navigazione, entrano in sciopero per ventiquattr'ore in segno di solidarietà con i marittimi.

Inizia così una nuova paralisi che va ad aggiungersi alle numerose altre che in conseguenza dello sciopero hanno colpito almeno in parte alcuni tra i più importanti settori della vita economica italiana con danno per lo Stato di decine di miliardi. Molto grave si presenta anche la situazione sul piano dei trasporti transoceanici. Un calcolo alquanto realistico fa infatti ammontare a 8 mila la cifra dei passeggeri perduti in nove giornate di sciopero della flotta sovvenzionata.

Da ieri sono entrati in servizio sulla linea Genova-Porto Torres piccole navi della «Tirrenia» allo scopo di trasportare almeno parte della grande quantità di merci in attesa di essere imbarcate sulle navi.

Le navi bloccate dallo sciopero sono a tutt'oggi settantanove. Nei porti stranieri: a New York, *Giulio Cesare* e *Vulcania*; a Dakar, *Conte Grande* e *Conte Biancamano*; a Cristobal, *Marco Polo*, *Diodimare* e *Pacinotti*; a Melbourne, *Neptunia* e *Toscana*; a Carachi, *Victoria*; a Marsiglia, *Celio*; ad Alessandria d'Egitto, *Ausonia* e *Brennero*; a Istanbul, *San Giorgio*; a Las Palmas, *Anna C.*; a Dar es Salam, *Europa*; a Buenos Aires, *Stromboli*; a Vancouver, *Alessandro Volta*; al Congo, *Aquileia*; a Cuxaven: *Castelfelice*.

Nei porti italiani: cinque a Venezia, dodici a Trieste, una a Livorno, quattro a Civitavecchia, dieci a Napoli, tre a Salerno, quattro a Messina, tre a Palermo, due a Marsala, una a Bari, due ad Ancona e dieci a Genova. Tra queste ultime sono la *Cristoforo Colombo*, l'*Augustus*, l'*Oceania*, la *Vespucci* e la *Federico C.*

CRONACA

Una donna precipita con il balcone che crolla

L'incidente stamane a mezzogiorno in un vecchio stabile di corso Unione Sovietica - Il ballatoio si è abbattuto dal secondo al primo piano dove una inquilina è rimasta ferita mentre stendeva la biancheria - La vittima ricoverata in gravi condizioni al Mauriziano

La parte del ballatoio del secondo piano crollata e la signora Anna Sito [illegible] dalle macerie (Foto Moisio)

Due donne sono rimaste ferite nel crollo di un balcone in una vecchia casa di corso Unione Sovietica: una di esse è in condizioni gravi all'ospedale, l'altra è rimasta quasi illesa ma è in preda a grave «choc». L'episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno nel caseggiato al numero 8 bis del corso: si tratta di una costruzione vetusta, in contrasto con i moderni edifici che l'attorniano.

Nell'interno del cortile vi sono dei lunghi ballatoi con i gabinetti sistemati all'esterno. Il crollo è avvenuto in seguito al cedimento di una delle travi di pietra di sostegno del balcone, collocata sotto ad uno delle «toilettes» nell'angolo del secondo piano. La signora Rita Pollastri in Stuleri, di 44 anni, moglie di un operaio, abitante appunto al secondo piano, stava entrando nel gabinetto.

Proprio in quel momento, con uno schianto pauroso, il ballatoio cedeva: tra un rovinio di assi la cabina in legno ed un buon tratto dello stesso balcone — anch'esso in legno, — precipitavano al piano inferiore trascinando nella caduta la donna.

Al primo piano si trovava sul balcone un'altra inquilina, Anna Sito, di 38 anni, intenta a stendere della biancheria. Fortunatamente la Sito non veniva investita in pieno, ma di striscio, e riportava soltanto delle contusioni alle gambe. In preda allo spavento si andava a rinchiudere in casa, tanto che in un primo momento i soccorritori non si accorgevano neppure di lei.

Dato l'allarme accorrevano sul posto, con carro attrezzi e ambulanza, i Vigili del fuoco. La Stuleri veniva raccolta esanime tra i rottami e le assi sfasciate, sul ballatoio del primo piano. I Vigili con la loro ambulanza la portavano immediatamente all'ospedale. Qui i medici le riscontravano la frattura di un piede, un grave «choc» oltre a sospette lesioni interne, che soltanto più accurati esami potranno confermare. Per il momento la donna è stata trattenuta in osservazione.

Qualche minuto dopo, mentre si iniziava il sopraluogo, anche per accertare se vi erano altri pericoli, uno dei Vigili sentiva dei lamenti provenire dall'alloggio della Sito.

Si bussava alla porta e non si otteneva risposta. Un inquilino provava allora ad aprire: nell'alloggio c'era la donna, quasi illesa, ma ancora in preda allo spavento, piangente e tremante, incapace di raccontare che cosa le fosse accaduto. Anche la Sito veniva accompagnata in ambulanza all'ospedale. Si ritiene che potrà presto rimettersi e ritornare a casa. Le contusioni che ha riportato sono superficiali e guariranno in pochi giorni.

Sul luogo del crollo sono accorsi anche gli agenti della polizia ed i tecnici del Genio Civile per iniziare l'inchiesta sulle cause che hanno provocato la sciagura. Come si è detto, sembra dai primi accertamenti che sia stata una delle mensole di pietra a cedere. Saranno effettuati accurati controlli in tutti i balconi, per accertare se in altri punti vi siano condizioni che li possano rendere pericolanti.

Il delitto di ieri presso il Tamigi

Strangolata da un bruto e abbandonata sulla riva

La giovane fu assassinata forse a bordo di un'automobile: non si sa ancora chi sia - Alle due del mattino gli abitanti dei dintorni udirono un acutissimo grido di donna

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Chi è la giovane donna trovata uccisa sulla riva del Tamigi? Ecco la domanda cui da quasi ventiquattr'ore Scotland Yard sta invano tentando di trovare risposta. Tutti i tentativi fatti di identificare la vittima sono finora falliti, ritardando e ostacolando di conseguenza le indagini per scoprire, scovare e catturare il brutale assassino.

Scotland Yard è però maestra nell'arte investigativa e non è azzardato prevedere che entro le prossime ore, o i prossimi giorni, arriverà a stabilire l'identità della sventurata. I suoi medici legali hanno già scoperto che la donna aveva subito, non molti giorni fa, l'estrazione di un dente, e fotografie della vittima saranno ora mostrate a tutti i dentisti inglesi, nella speranza che qualcuno riconosca in lei una sua paziente.

I [illegible] della polizia stanno esaminando inoltre gli oggetti di vestiario, per stabilire la loro provenienza, dopo di che sarà possibile arrivare forse ai negozi da cui vennero acquistati.

L'uccisa è una ragazza sui 25 anni, bruna, graziosa di viso e di figura. Il suo cadavere venne rinvenuto all'alba di ieri mattina sulla riva del Tamigi, alla periferia occidentale di Londra, appoggiato al tronco di un salice piangente. La vittima aveva indosso una blusetta e una gonna a strisce bianche e blu; era priva delle scarpe, degli indumenti intimi e della borsetta.

La causa e l'ora della morte sono state determinate dai medici con esattezza. Il delitto fu commesso fra la mezzanotte di martedì e le due di ieri mattina, e chi lo perpetrò fu, senza dubbio, un bruto. La giovane donna era stata infatti violentata, e indi, strangolata non con una calza di seta, come sembra essere quasi «de rigueur» in questi mostruosi crimini, ma con la sola pressione delle mani.

Un fatto sembra essere stato stabilito definitivamente: la donna non venne uccisa dove fu trovata. L'assassino l'ammazzò forse su di un'auto da cui l'estrasse, tenendola sotto le ascelle. (Questa teoria pare suffragata dalle leggere abrasioni notate sui polpacci della vittima).

La sera di martedì, ha accertato la polizia, erano parcheggiate in quel tratto del lungofiume circa trenta automobili entro le quali sedevano altrettante coppiette. E' in una di queste macchine che fu commesso l'atroce delitto? E' probabile. Per due motivi: 1) perché l'assassino non avrebbe potuto trasportare il cadavere, a braccia, da una località distante; 2) perché i proprietari di un vicino albergo hanno dichiarato d'avere udito, verso le due del mattino, un grido acutissimo di donna.

Su un altro punto non vi sono dubbi: la donna si fidava dell'assassino, altrimenti non sarebbe salita sulla sua macchina.

Mario Ciriello

Grosse pietre sui binari

Arrestati gli autori degli attentati ai treni

Sono tre ragazzi di Santa Marinella - Alle indagini hanno partecipato cinquanta carabinieri

Roma, giovedì sera.

Cinquanta carabinieri hanno partecipato ieri alle indagini per identificare gli autori dei gravi atti di teppismo perpetrati sulla linea ferroviaria Roma - Pisa - Torino nei pressi di S. Marinella. Come è noto, alcuni sconosciuti avevano collocato sui binari della ferrovia Roma-Pisa grosse pietre che avrebbero potuto provocare il deragliamento di qualche treno con disastrose conseguenze.

I carabinieri sono intervenuti in forze come la gravità del fatto richiedeva, ben decisi di far luce sull'inqualificabile episodio e a individuare ed arrestare i responsabili. In seguito a queste indagini e a un accurato e vasto servizio di appostamenti, gli autori del criminoso gesto sono stati arrestati. Essi sono tre giovani figurai di Santa Marinella (Roma): Antonio Gaspari, di 17 anni, Francesco Torselli di 16, e Armando Vita pure di 16 anni.

Grave incendio provocato da un fulmine in Val d'Aosta

Aosta, giovedì sera.

Un incendio è divampato questa notte alla centrale elettrica di Chavonne, di proprietà della Naz. Cogne. Le fiamme si sono appiccate all'olio che serve per il raffreddamento di un trasformatore, producendo una altissima colonna di fumo nero. Una parte del tetto è crollata.

I vigili del fuoco della società, unitamente a quelli accorsi da Aosta, hanno potuto aver ragione dell'incendio dopo alcune ore di arduo lavoro. Le cause del sinistro non si sono ancora potute stabilire. Si presume che l'incendio abbia avuto origine dalla caduta di un fulmine, dato che si è sviluppato proprio mentre sulla zona si stava scatenando un violento temporale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il signor de la Pivardière

Il salvacondotto del re

XXIX. — La matura signora De la Pivardière viene arrestata, sotto l'accusa di avere fatto assassinare suo marito, che ella, d'altra parte, tradiva col bel priore Silvano Charost. Il signor De la Pivardière è sparito dal castello di Nerbonne, nel Berry, ma egli vive ad Auxerre dove, sotto il nome di Dubouchet, si è risposato con la giovane Maria Elisabetta Pillard. Per ordine dei magistrati, La Pivardière deve essere condotto a Parigi per un accertamento d'identità. Nel frattempo Maria Elisabetta riesce a farsi ricevere a Versailles dalla signora di Maintenon.

Maria Elisabetta si getta subito ai piedi della marchesa di Maintenon, sposa morganatica non dichiarata ma potentissima di Sua Maestà il re. Con emozione le espone tutta la drammatica situazione in cui è venuta a trovarsi e la supplica di ottenere dal re, per il signor De la Pivardière, un salvacondotto che gli consenta di andare a presentarsi davanti alla giustizia per scagionare la sua prima sposa senza esporsi all'arresto per bigamia. La marchesa di Maintenon, già guadagnata alla causa di Maria Elisabetta da monsignor Godet e che, di più, vuole bene alla famiglia Charost, promette

di intervenire presso Sua Maestà. Ma ecco che i battenti della porta si aprono e viene annunciato il re. Luigi XIV appare agli occhi estasiati di Maria Elisabetta in tutta la sua gloria. Egli è seguito dalla sposa di suo nipote, l'affascinante e graziosa duchessa di Borgogna. E il re vede, secondo un gazzettiere del tempo, «una creatura celeste, adorna di tutte le grazie della gioventù e della bellezza, ancora fatta più bella dal pudore che brilla sulla sua fronte, dal dolore che

traspare sul suo viso, gettarsi ai suoi piedi». Incoraggiata da un gesto di Sua Maestà, Maria Elisabetta ripete il suo racconto che Luigi XIV ascolta con simpatia. Alla fine, egli dice: «Che peccato che una ragazza come voi non sia più felice! Andiamo, avrete il salvacondotto per il signor De la Pivardière». Egli tende a Maria Elisabetta la sua mano destra che la bella postulante, piena di gratitudine, copre di baci e di lagrime di gioia. Quando Maria Elisabetta sta per andarsene, la duchessa di Borgogna le si avvicina e le dice: «Venite, mia cara, voglio offrirvi una colazione e presentarvi alle mie dame d'onore che saranno felici

di fare la vostra conoscenza come lo sono io stessa». La duchessa conduce Maria Elisabetta, che arrossisce nello stesso tempo per il disagio e il piacere, nei suoi appartamenti. Non soltanto la duchessa le fa servire una colazione, ma la trattiene per tutto il giorno accanto a lei, con grande meraviglia delle sue dame d'onore. Anche la sera Maria Elisabetta cena con S. A. R. e la duchessa le fa approntare un letto per la notte. Maria Elisabetta crede di vivere una fiaba!

SEGUE: Trionfale ritorno

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

SMARRIMENTI L. 100 per parola

INFORMAZIONI L. 100 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

Ingredienti ed essenze assolutamente pure, una moderna attrezzatura, ed una lunga esperienza di tecnici e maestranze specializzate, creano per gli affezionati consumatori, una serie di scelti prodotti di classe insuperabile.

PASTIGLIE DI PURO ZUCCHERO
Menta - Fernet - Miste - Menta Fernet - Rabarbaro - Genziana - Supermenta - Anice - Principe di Napoli - Brutti Buoni - Garofano - Cannella - Mirra Menta - Ribes - Arquebuse - Caffè - Erbe Alpine - Camomilla - Violetta - Limone - Lampone - Fragola - Arancio.

TAVOLETTA EXTRA MENTA
« LEONE » fortissima.

TAVOLETTA EXTRA ANICE
« LEONE » fortissima.

CARAMELLE MISTE DURE
« LEONE » - La classica caramella di Torino nei gusti assortiti: Menta - Limone - Arancio - Ribes - Ratafià - Vaniglia - Caffè - Tamarindo - Anice - Fragola - Fior di latte.

CARAMELLE LIQUORE
Famosa caramella richiesta ed esportata in tutto il mondo.
- Ripiena di Rhum - Chartfort - Maraschino - Zabaglione - Curacao - Caffè Liquore - Amaretto.

CARAMELLE CREME
Prodotto di alta classe - Ripieni di cioccolato - Nocciola Pannafiore - Pistacchio - Caffè - Torroncino.

CARAMELLE alla CREMA di CAFFÈ
Insuperabile caramella ripiena di puro caffè.

PARIGINI LIQUORE al cioccolato
ripieni RHUM - MARASCHINO assortiti con domanda (incarto rosso) e risposta (incarto verde).
Il più tipico ineguagliabile prodotto dolciario.

CARAMELLE SORRISO DURE
Ottima caramella preferita dai buongustai - Nei gusti: Limone - Mandarino - Arancio - Fragola - Ribes - Anice - Menta

CARAMELLE KINA
Tonica - Digestiva - Ripiena di Kina.

CARAMELLE CALIFORNIA
fabbricata con ripieni di frutti liquidi all'Arancio - Fragola - Ribes - Tamarindo - AROMI PROVENIENTI DIRETTAMENTE DALL'ORIGINE.

CARAMELLE LIQUOR MENTA
Ripiena di menta liquida, vera specialità « LEONE ».

CARAMELLE MIELE
Perfetta lavorazione della caramella con completo ripieno di miele.

CARAMELLE ARLECCHINO
gusti assortiti ripiene alla polpa di frutto.

CARAMELLE TAMARINDO
ripiene di polpa Tamarindo dissetanti.

CARAMELLE ORIENTALI DURE
Acidulate indicativamente ESTIVE.

CARAMELLE DIGESTIVE
assortite nei gusti - Fernet - Arquebuse - Menta Fernet - Genziana - Erbe Alpine - Menta Genziana - Rabarbaro - Mirra Menta - Fior di Salvia - Camomilla - Garofano - Cannella.
Sono le più ricercate, le più efficaci per digerire.

MARCA DI FABBRICA

La più importante Fabbrica Italiana di pastiglie
Le più tipiche e perfezionate caramelle d'Italia

Leone - FABBRICA PASTIGLIE E CARAMELLE • TORINO

Leone - FABBRICA PASTIGLIE E CARAMELLE • TORINO • TELEFONO 70-759